

**G&M**<sup>20</sup><sub>26</sub>

3° Forum Giovani e Musei

Tavola rotonda finale

**GRANDI E PICCOLI MUSEI**

*COME CAMBIA LA RELAZIONE CON I GIOVANI*

9 GENNAIO 2026

Museo di Roma di Palazzo Braschi



**G&M**<sup>20</sup><sub>26</sub>

## **Un dialogo aperto per innovare la cultura**

Il Forum Giovani e Musei è un tavolo intergenerazionale che permette il dialogo diretto tra una rappresentanza qualificata di giovani universitari e figure di vertice del sistema museale italiano con l'obiettivo di rendere i musei luoghi sempre più interessanti e accessibili per i giovani.



## Integrazione dei saperi

La terza edizione del Forum Giovani e Musei ha ospitato una conversazione inedita tra Musei e Aziende riunite allo stesso tavolo per discutere di giovani, cultura e futuro.

L'occasione per il dialogo è nata dalla partecipazione di 16 aziende - di diversa dimensione - all'indagine nazionale sul rapporto tra giovani e luoghi della cultura, che ha coinvolto oltre 1.600 under30.

L'opportunità emersa si focalizza sulla possibilità arricchire l'attuale relazione tra musei e aziende, normalmente limitata all'ambito della sponsorizzazione, sviluppando azioni condivise di welfare e formazione, che coinvolgano non solo i giovani ma anche i profili più tecnici e promuovano il superamento della dicotomia tra sapere umanistico e scientifico.



**Annamaria Gimigliano**

Coordinatrice del Forum

**ore**  
**10.40**

### INDIRIZZO DI BENVENUTO

**Prof.ssa Ilaria Miarelli Mariani**

*Direttrice della Direzione Musei Civici di Roma Capitale*

**ore**  
**10.50**

PARTE I

### PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELL'INDAGINE SVOLTA A LIVELLO NAZIONALE SUL RAPPORTO TRA GIOVANI E I LUOGHI DELLA CULTURA

**Commento a cura di**

**Prof.ssa Ilaria Miarelli Mariani**

*Direttrice della Direzione Musei Civici di Roma Capitale*

**Dott. Luca Mercuri**

*Direzione generale Musei (MiC), dirigente Servizio III: "Fruizione e comunicazione del patrimonio culturale"*

**Dott. Emanuele Rossini**

*Referente nazionale gruppo Art & Management di AIDP - Associazione Italiana Direttori del Personale*

**Dott.ssa Miriam Diurni**

*Delegata Unindustria per "Cultura d'impresa, etica, certezza del diritto"*

**ore**  
**12.00**

PARTE II

### DIBATTITO TRA I DIRETTORI E I REFERENTI DEI GIOVANI DELEGATI

**Grandi e piccoli musei, come cambia il rapporto  
con i giovani**

**Dott. Simone Quilici**

*Direttore Parco Archeologico del Colosseo*

**Come costruire un dialogo con i giovani**

**Dott. Luigi Gallo**

*Direttore Galleria Nazionale delle Marche*

**Come coltivare la relazione dopo la visita**

**Dott.ssa Tiziana D'Angelo**

*Direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia*

**Musei e salute mentale**

**Dott. Pompeo Martelli**

*Direttore del Museo Laboratorio della Mente ASL Roma 1*

*Modera il dibattito **Annamaria Gimigliano**, coordinatrice del Forum, con la collaborazione di **Luca Maniscalco***



**Ilaria Miarelli Mariani**

Direttrice della Direzione Musei Civici di  
Roma Capitale



**Luca Mercuri**

Direzione generale Musei (MiC), dirigente Servizio III:  
"Fruizione e comunicazione del patrimonio culturale"



**Emanuele Rossini**

Referente nazionale gruppo Art & Management di  
AIDP - Associazione Italiana Direttori del Personale



**Miriam Diurni**

Delegata Unindustria per "Cultura d'impresa,  
etica, certezza del diritto"

**PRESENTAZIONE  
DEI RISULTATI  
DELL'INDAGINE  
SVOLTA A LIVELLO  
NAZIONALE SUL  
RAPPORTO TRA  
GIOVANI E I LUOGHI  
DELLA CULTURA**



**G&M<sup>20</sup><sub>26</sub>**

**Osservatorio**



Dati raccolti nel periodo Ottobre-Dicembre 2025

# **Indagine sul rapporto tra i giovani e i luoghi della cultura**

L'indagine ha coinvolto oltre 1.600 giovani tra i 19 e i 29 anni attraverso un questionario anonimo distribuito a **studenti universitari e giovani lavoratori, diplomati e laureati.**

#Risposte

1610

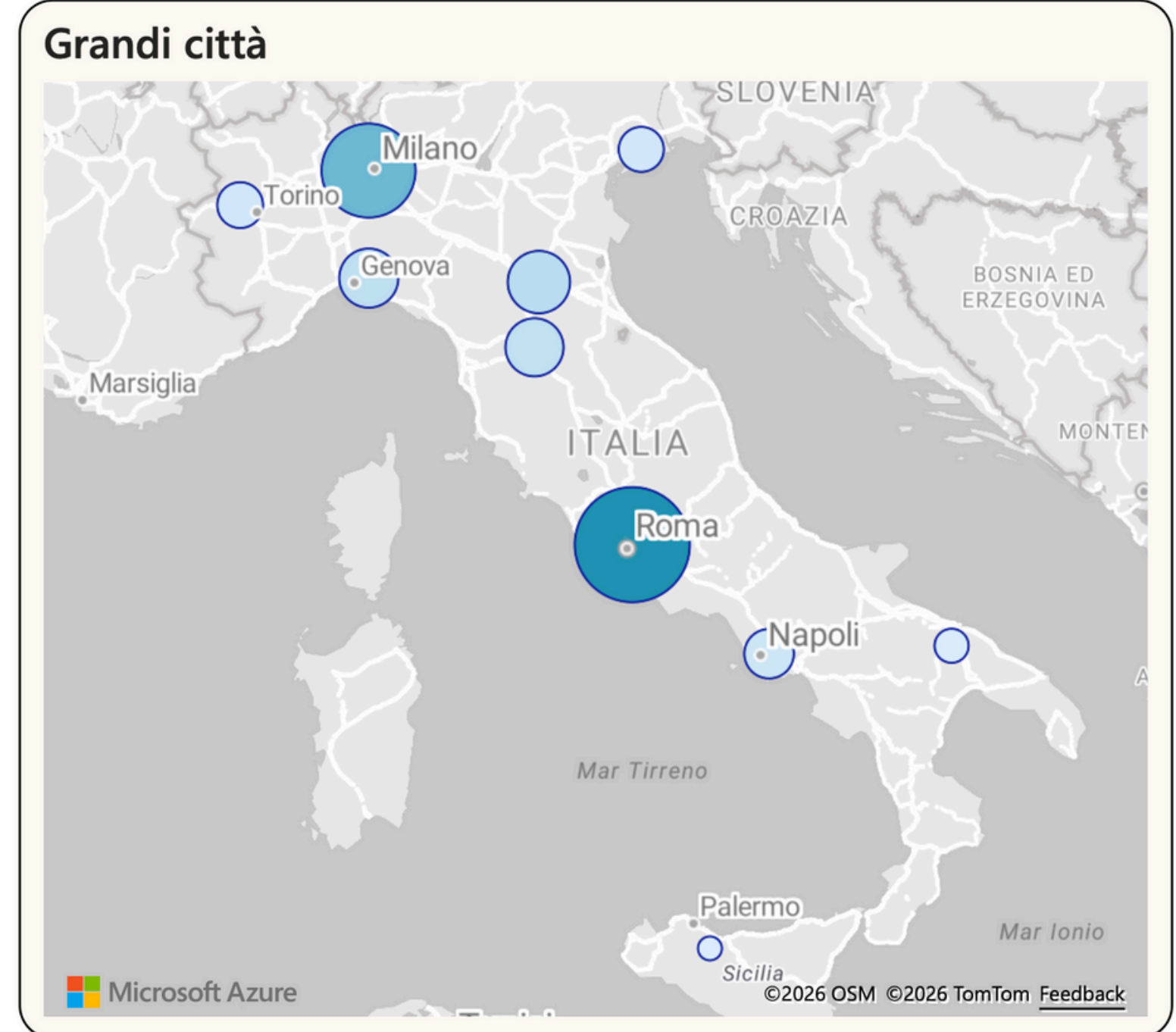
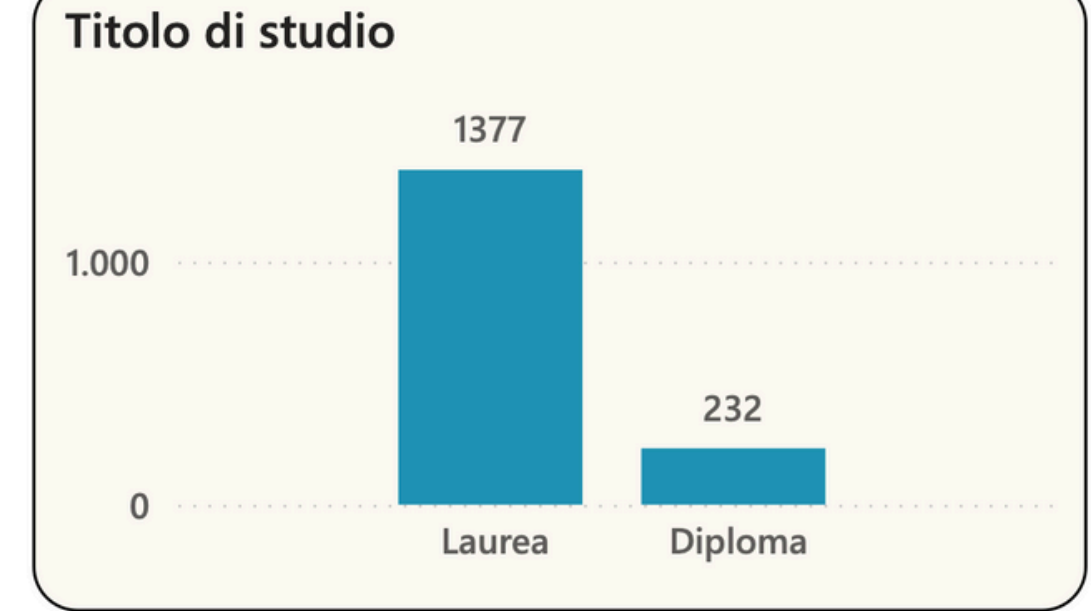
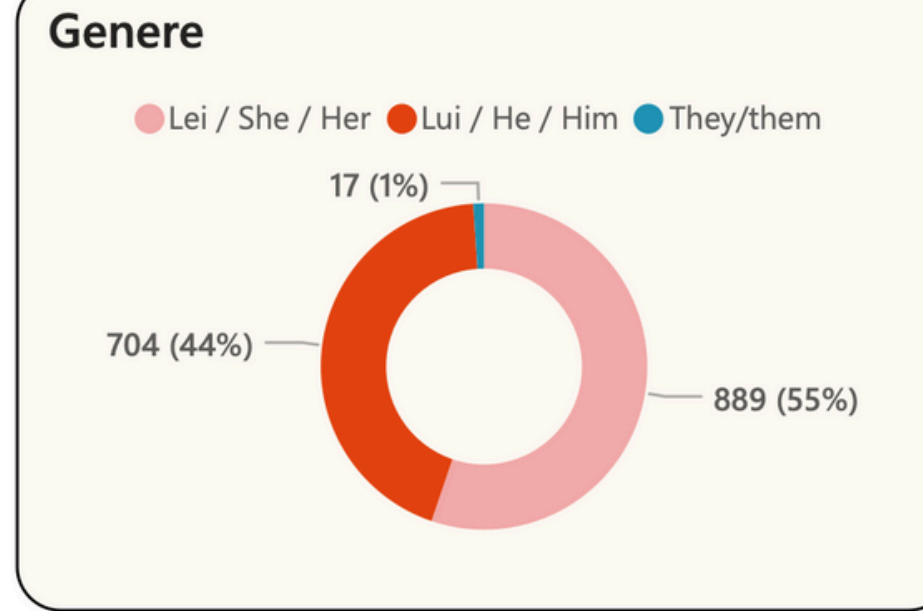
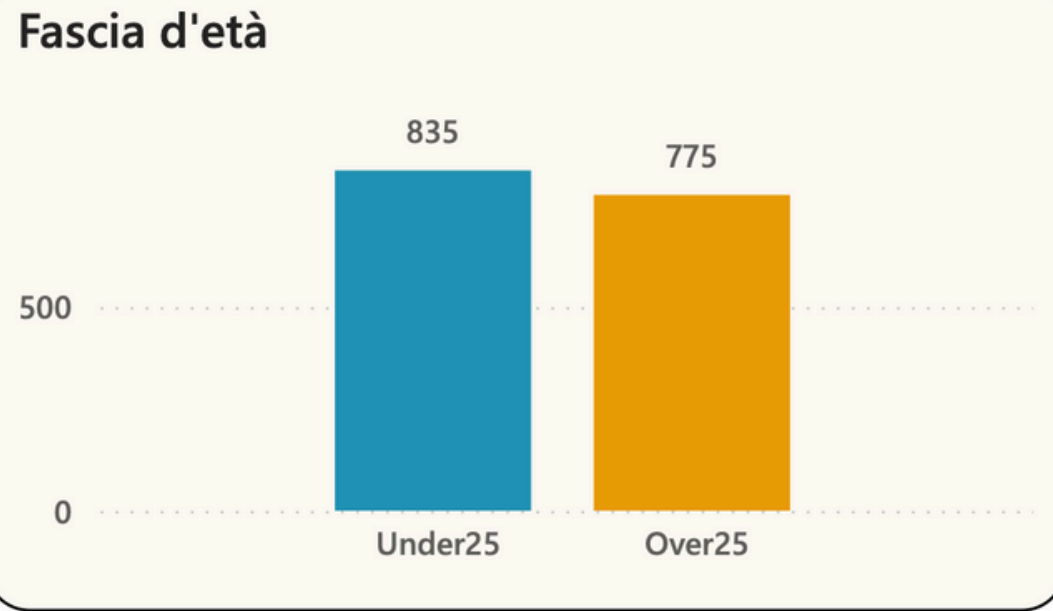
AFAM

Appassionati

Student Under25

Worker Over25

Worker Under25



## **1.610 giovani coinvolti nell'indagine**

Il questionario, anonimo e validato in una precedente indagine, è stato distribuito attraverso due modalità: il network dei giovani delegati, che ha permesso di raccogliere 816 questionari, e un panel di 16 aziende volontarie, che lo ha distribuito tra i propri dipendenti under 30, consentendo la raccolta di 794 questionari.

### **Il panel delle aziende che hanno partecipato all'indagine**

A2A, AB InBev Europe, Acea, Almaviva, Alveria, Autostrade, Endes, Euronics,  
FAAC Technologies, Generali, La Marzocco, M.A.I.O.R., Qu.In., Ruffino,  
Strategic Management Partners, Toscana Aeroporti

FATTORI DISCRIMINANTI

# Che cosa fa la differenza nella frequentazione dei musei?

I fattori che incidono sul numero di visite ai musei e l'attenzione al prezzo del biglietto:

## Il titolo di studio

I diplomati frequentano i musei il 40% in meno rispetto ai laureati, ma sono più disponibili a spendere per il biglietto.

## La città in cui si vive

Chi vive in una città capoluogo di regione va al museo il 25% più spesso rispetto a chi non risiede in contesti metropolitani.

## L'età

Gli under 25 dichiarano una disponibilità a spendere per visitare musei più elevata rispetto agli over 25.

#Risposte

1380

- Student Under25
- Worker Over25
- Worker Under25

Diploma

Laurea

Over25

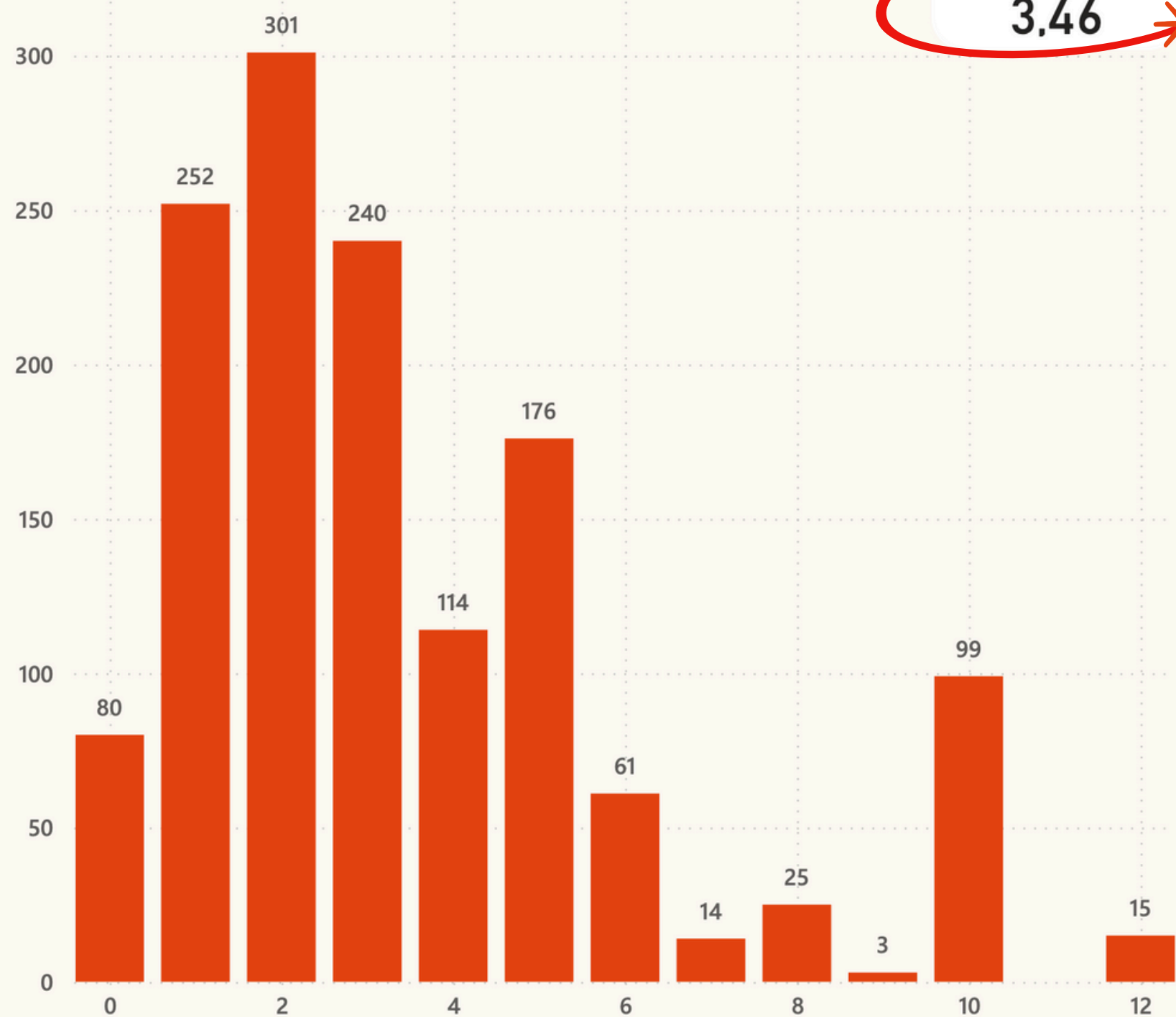
Under25

- Appassionati cinema
- NO Appassionati ci...

- Grande città
- NO Grande Città

- Lei / She / Her
- Lui / He / Him

### Quante volte all'anno visite mostre o musei?



### Quante volte all'anno visite mostre o musei?

Titolo/Età	Grande città	NO Grande Città	Media Tot
Diploma	2,65	2,72	2,70
Laurea Over25	4,26	3,35	3,81
Laurea Under25	4,51	3,10	3,44
<b>Media Tot</b>	<b>4,08</b>	<b>3,11</b>	<b>3,46</b>

**La frequentazione media dei musei varia notevolmente in base al titolo di studio e al fatto di vivere o meno in una grande città**

### Quante volte all'anno vai al cinema?

Titolo/Età	Grande città	NO Grande Città	Media Tot
Diploma	5,30	4,44	4,73
Laurea Over25	5,90	4,83	5,37
Laurea Under25	5,51	4,49	4,73
<b>Media Tot</b>	<b>5,70</b>	<b>4,59</b>	<b>4,98</b>

**La frequentazione media dei cinema ha una variabilità media molto più bassa rispetto alla variabilità dei musei**

*Dati calcolati al netto degli appassionati (ovvero coloro che vanno al museo più di 12 volte all'anno) e degli studenti AFAM (Accademie di belle arti e conservatori)*

#Risposte

1380

- Student Under25
- Worker Over25
- Worker Under25

Diploma

Laurea

Over25

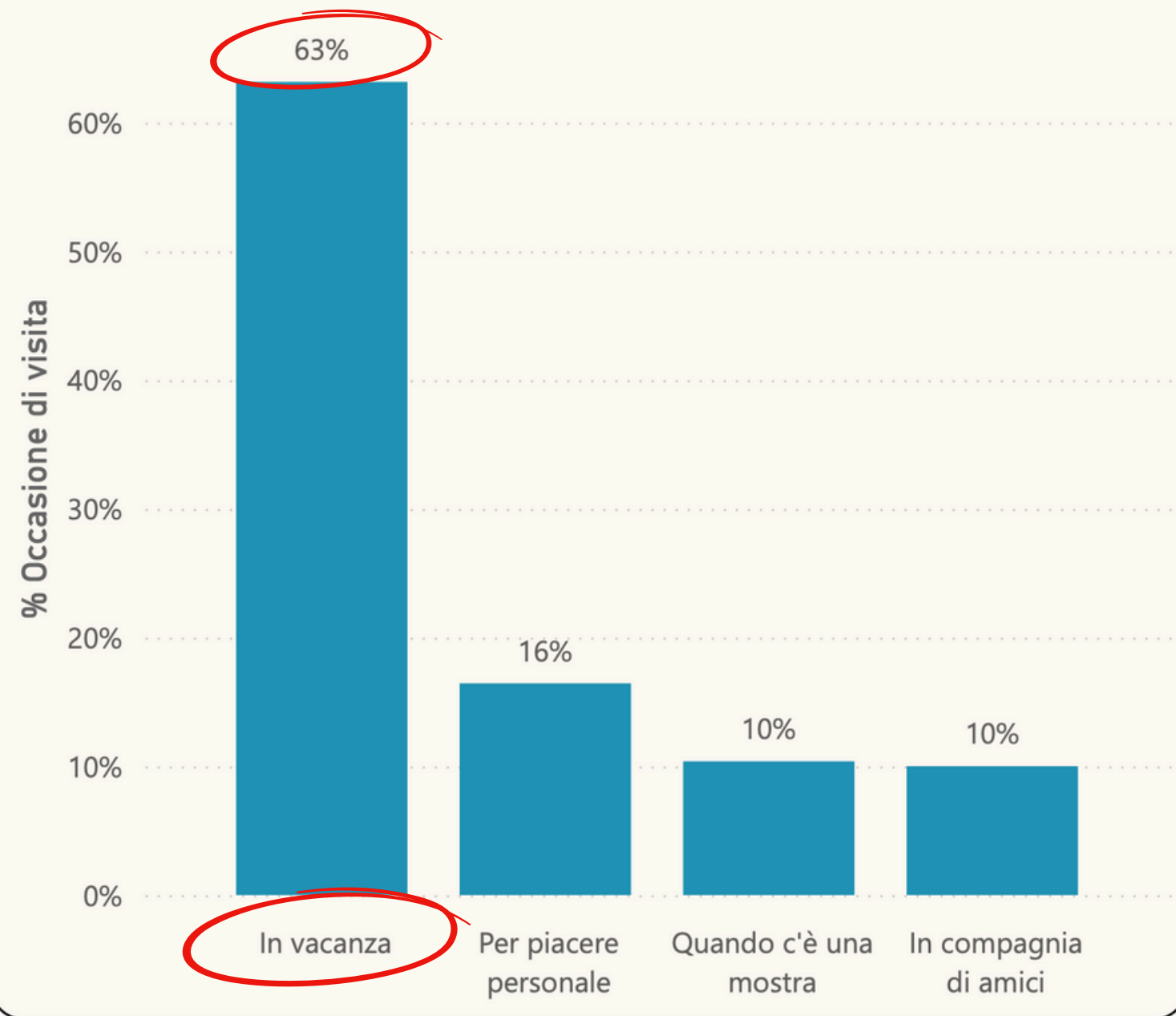
Under25

- Appassionati cinema
- NO Appassionati ci...

- Grande città
- NO Grande Città

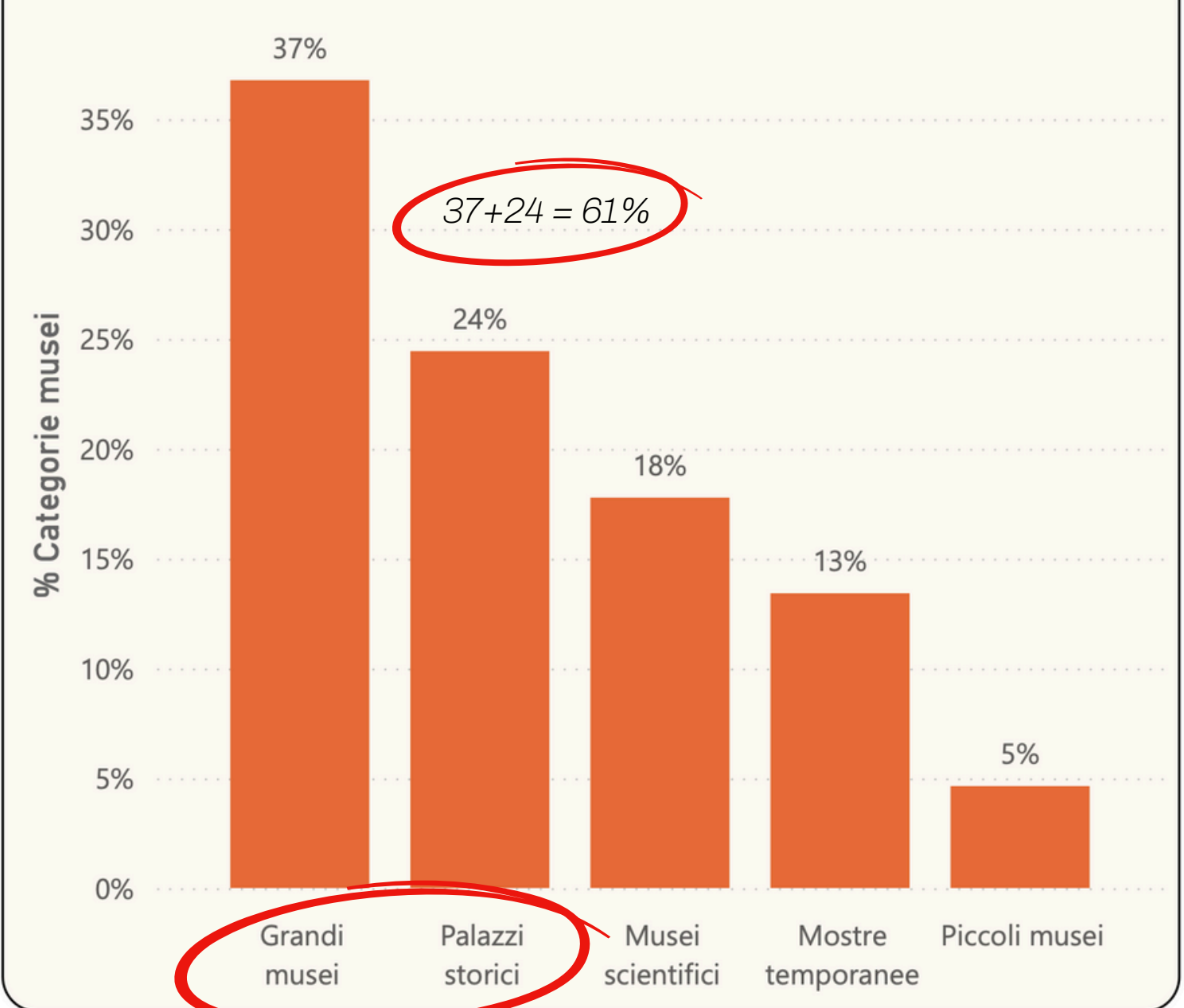
- Lei / She / Her
- Lui / He / Him

### Visiti più spesso musei:



**2 giovani su 3 visitano i musei quando sono in vacanza; questa condizione crea un forte divario tra i musei delle grandi città, che spesso rappresentano essi stessi destinazione di viaggio, e tutti gli altri (che sono la maggioranza)**

### I tuoi musei preferiti sono:



**Grandi musei e palazzi storici sono i più popolari tra gli under30, ma i musei scientifici risultano i preferiti da chi ha una formazione di tipo tecnico, mentre le mostre temporanee facilitano il ritorno anche di frequenta più spesso i musei.**

#Risposte

1380

- Student Under25
- Worker Over25
- Worker Under25

Diploma

Laurea

Over25

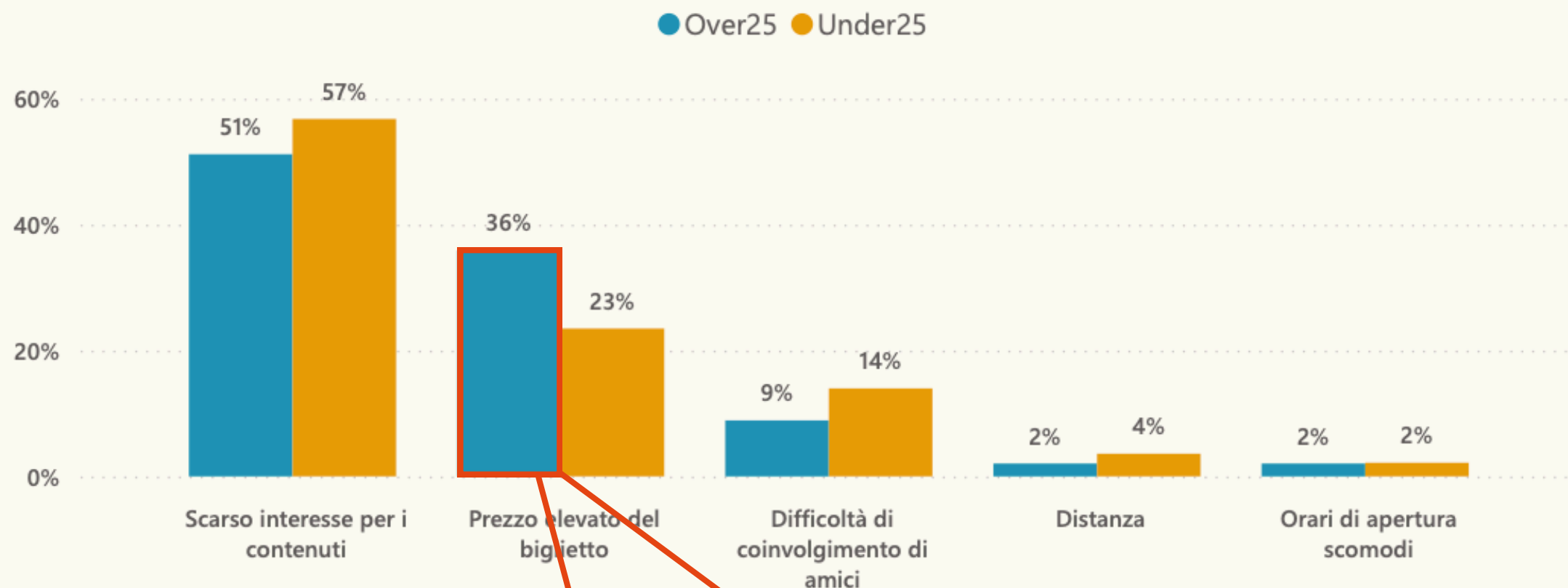
Under25

- Appassionati cinema
- NO Appassionati ci...

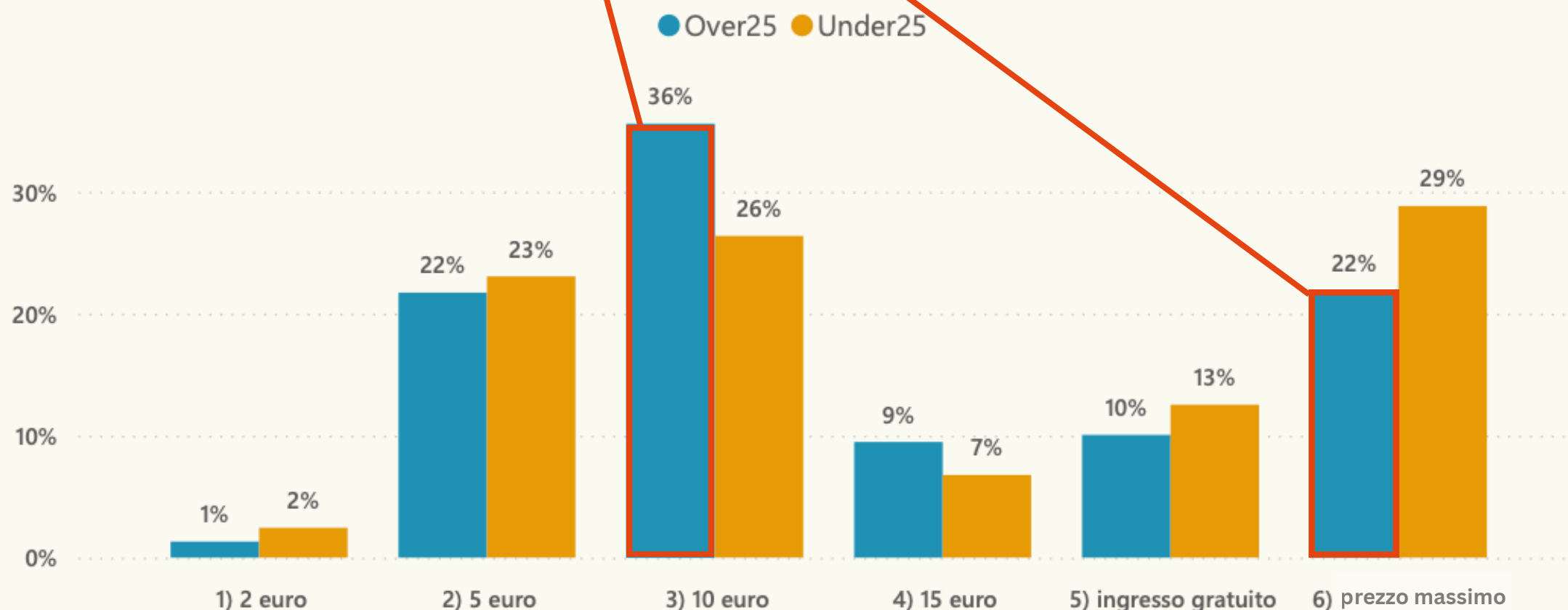
- Grande città
- NO Grande Città

- Lei / She / Her
- Lui / He / Him

Qual è la principale barriera che limita i giovani nella frequentazione dei musei?



Quale prezzo non dovrebbe mai superare il biglietto di un museo?



**L'età e il titolo di studio costituiscono fattori discriminanti rispetto alla sensibilità al prezzo del biglietto.**

**Per il 36% degli over25:**

- la principale barriera che limita i giovani nella frequentazione dei musei è di tipo economico.**
- 10 euro è la soglia che non si dovrebbe mai superare per il prezzo del biglietto del museo.**

#Risposte

232

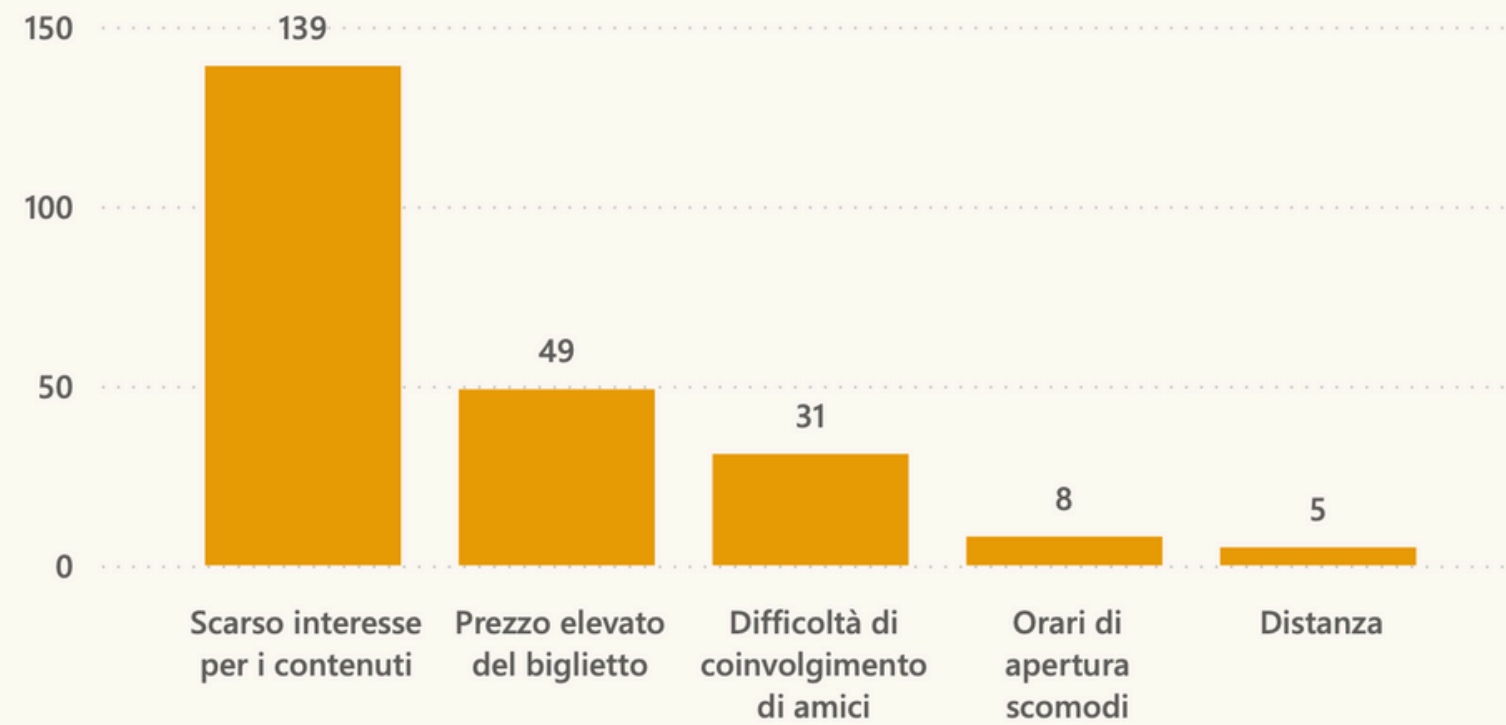
### FOCUS SUI DIPLOMATI

I dati di questa tavola si riferiscono ai soli diplomati, tutti dipendenti delle aziende che hanno partecipato all'indagine.

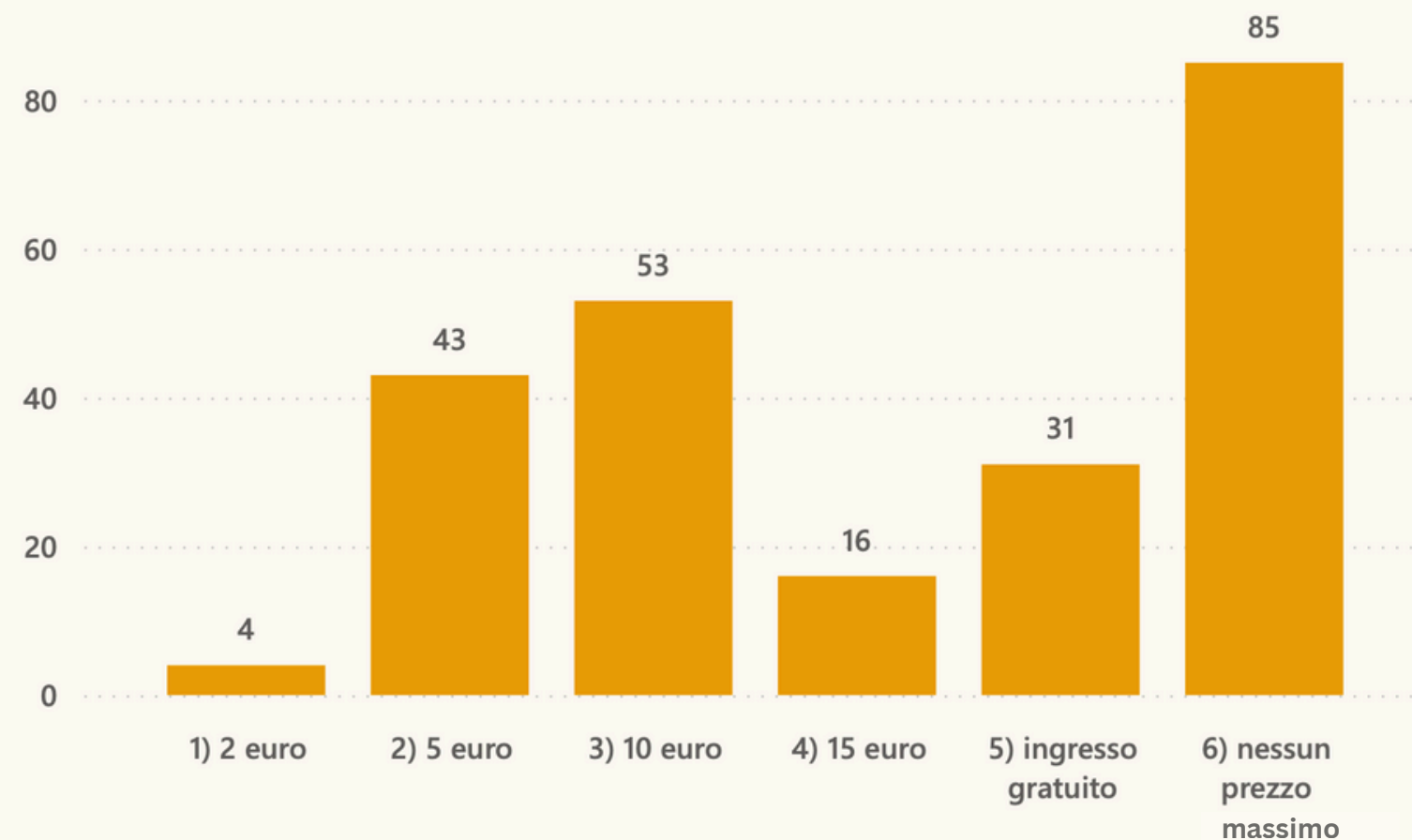
In generale, i diplomati frequentano il museo il 40% in meno rispetto ai laureati ma evidenziano una maggiore disponibilità a spendere per il biglietto.

I musei preferiti sono quelli di tipo scientifico.

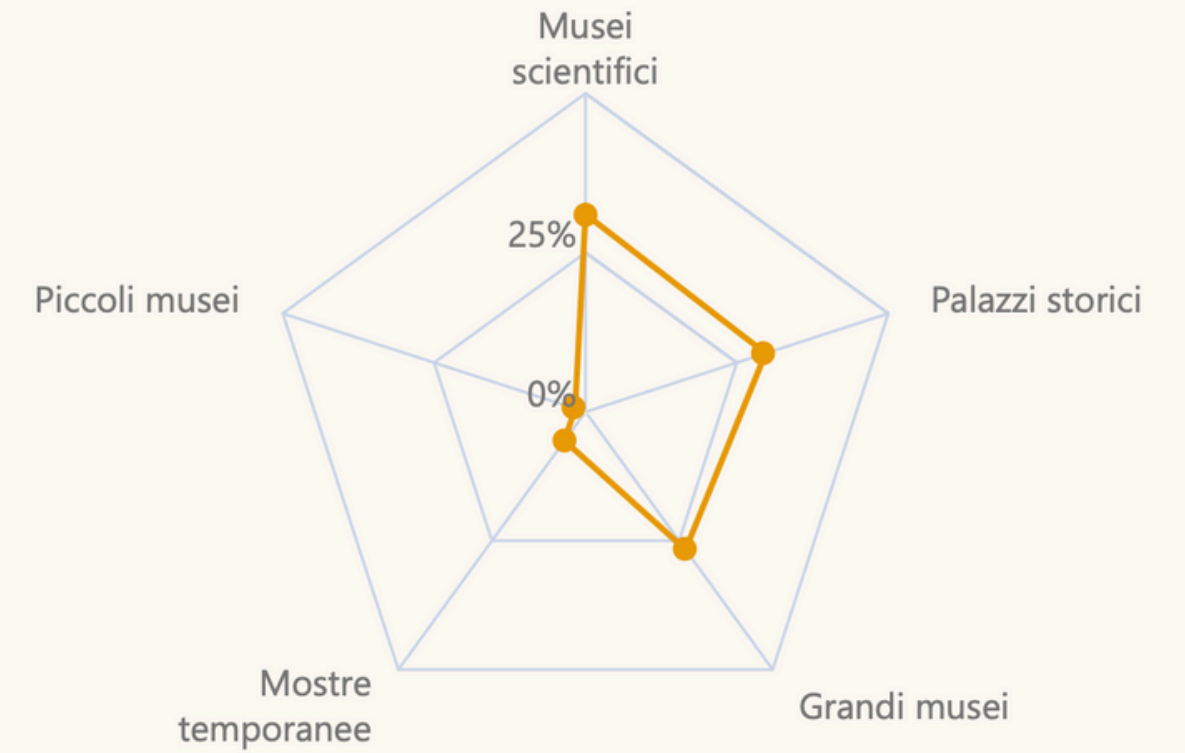
Qual è la principale barriera che limita i giovani nella frequentazione dei musei?



Quale prezzo non dovrebbe mai superare il biglietto di un museo?



I tuoi musei preferiti sono:



Visiti più spesso musei:



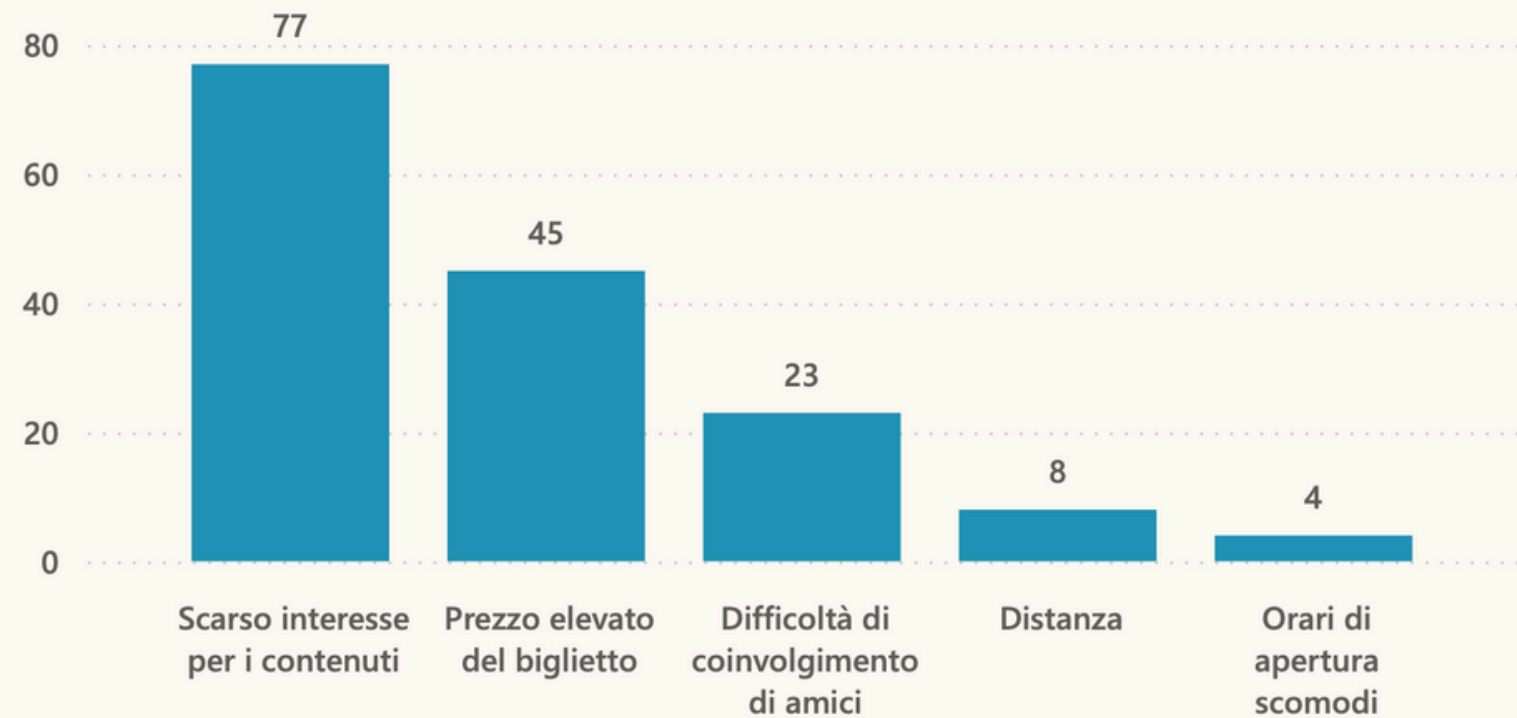
#Risposte

157

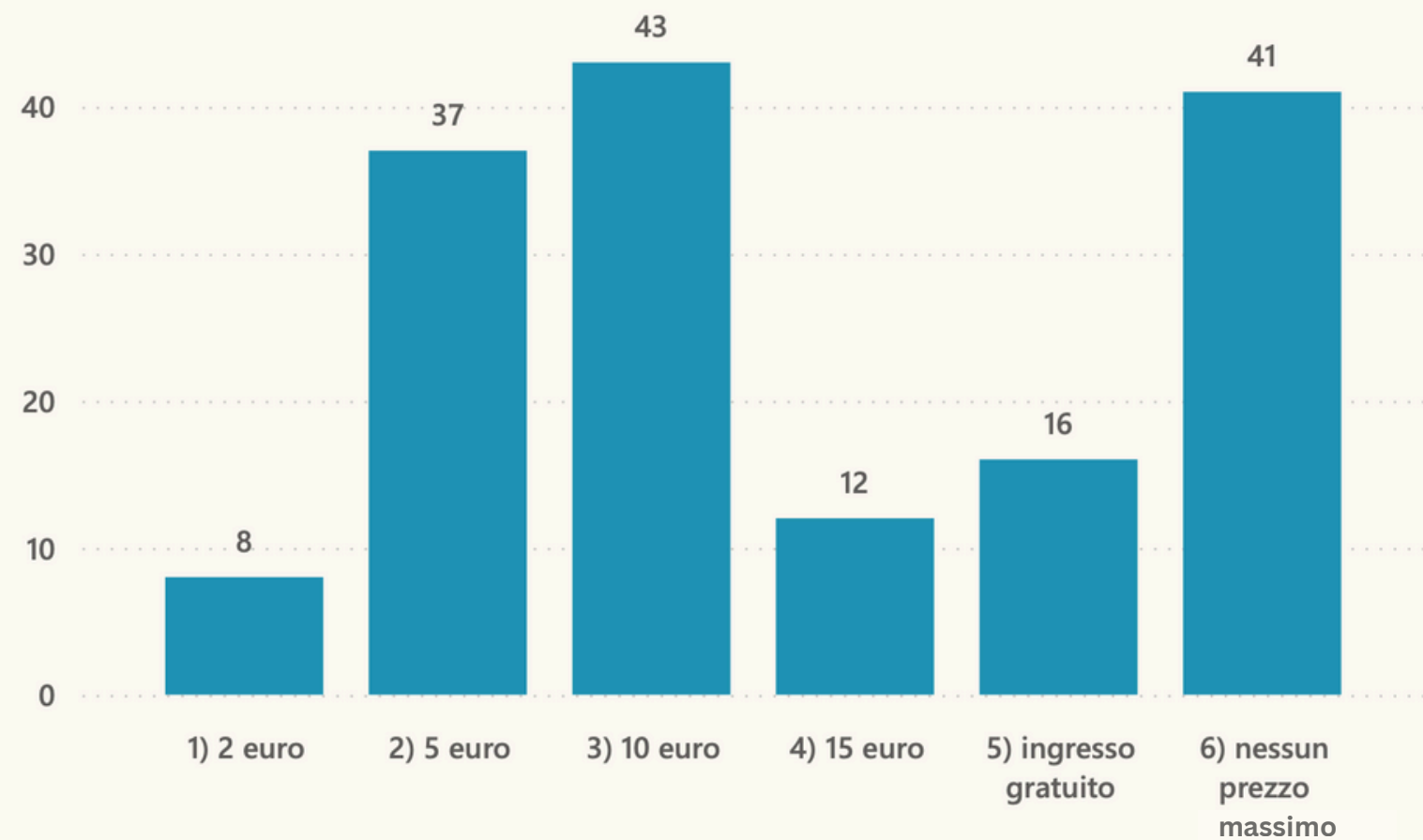
### FOCUS SUGLI STUDENTI AFAM

In questa tavola si riportano i dati relativi agli studenti AFAM - ovvero coloro che frequentano Accademie di Belle Arti e Conservatori - che evidenziano un interesse medio più elevato per le mostre temporanee e per la frequentazione dei musei anche al di fuori dei contesti di vacanza.

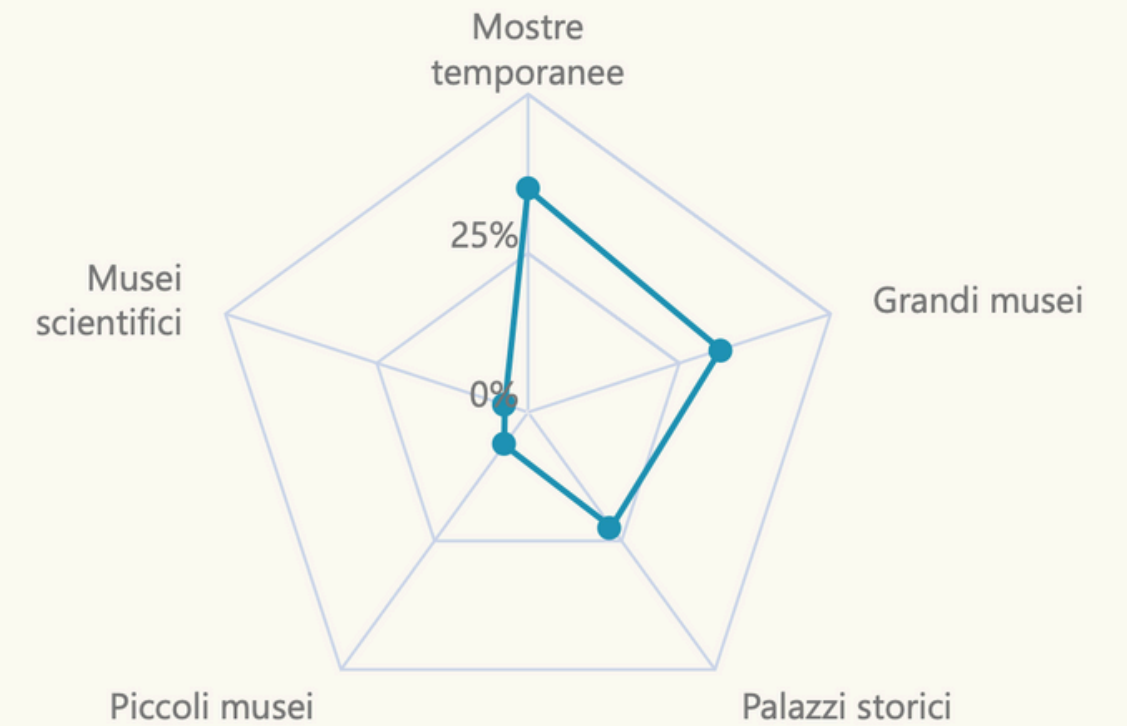
Qual è la principale barriera che limita i giovani nella frequentazione dei musei?



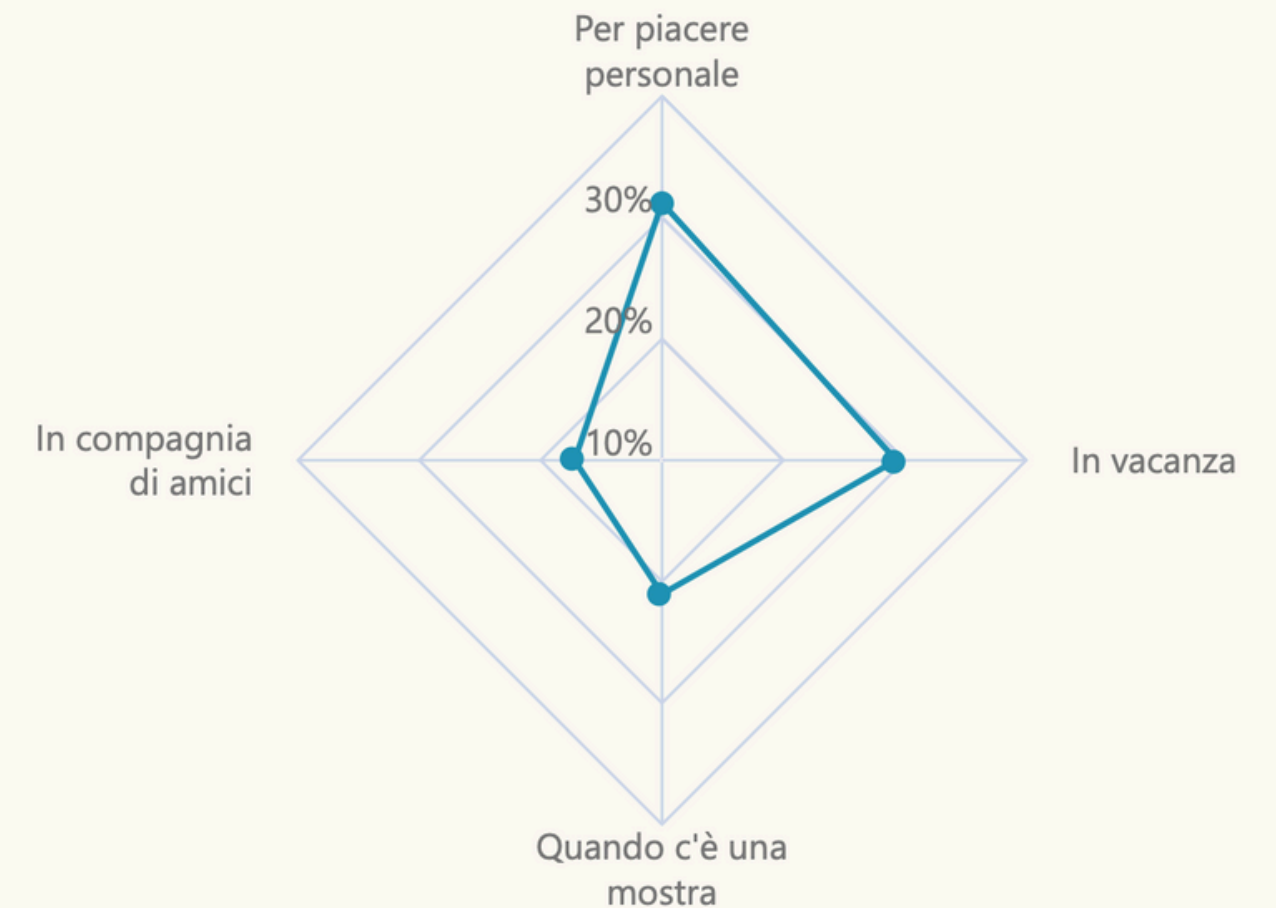
Quale prezzo non dovrebbe mai superare il biglietto di un museo?



I tuoi musei preferiti sono:



Visiti più spesso musei:



#Risposte

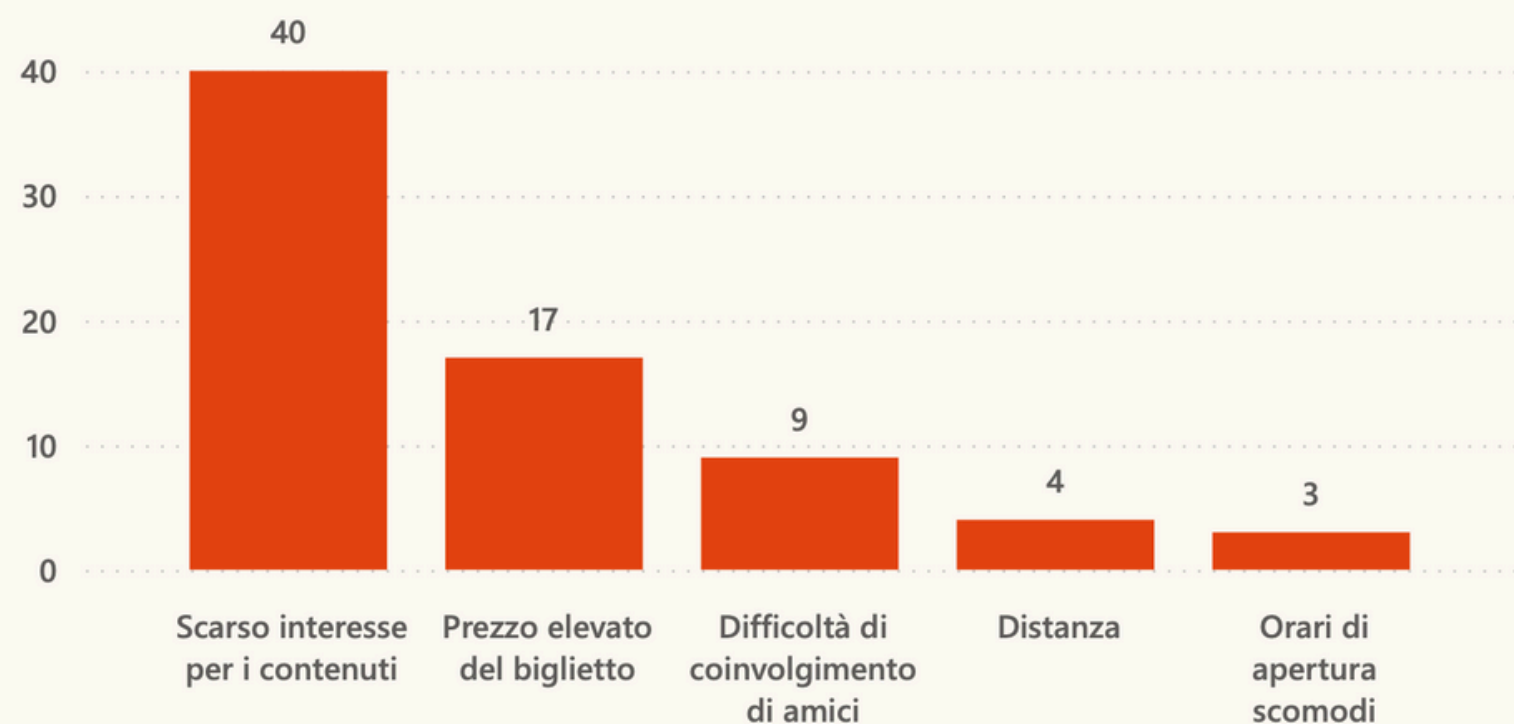
73

**FOCUS SUGLI  
APPASSIONATI**

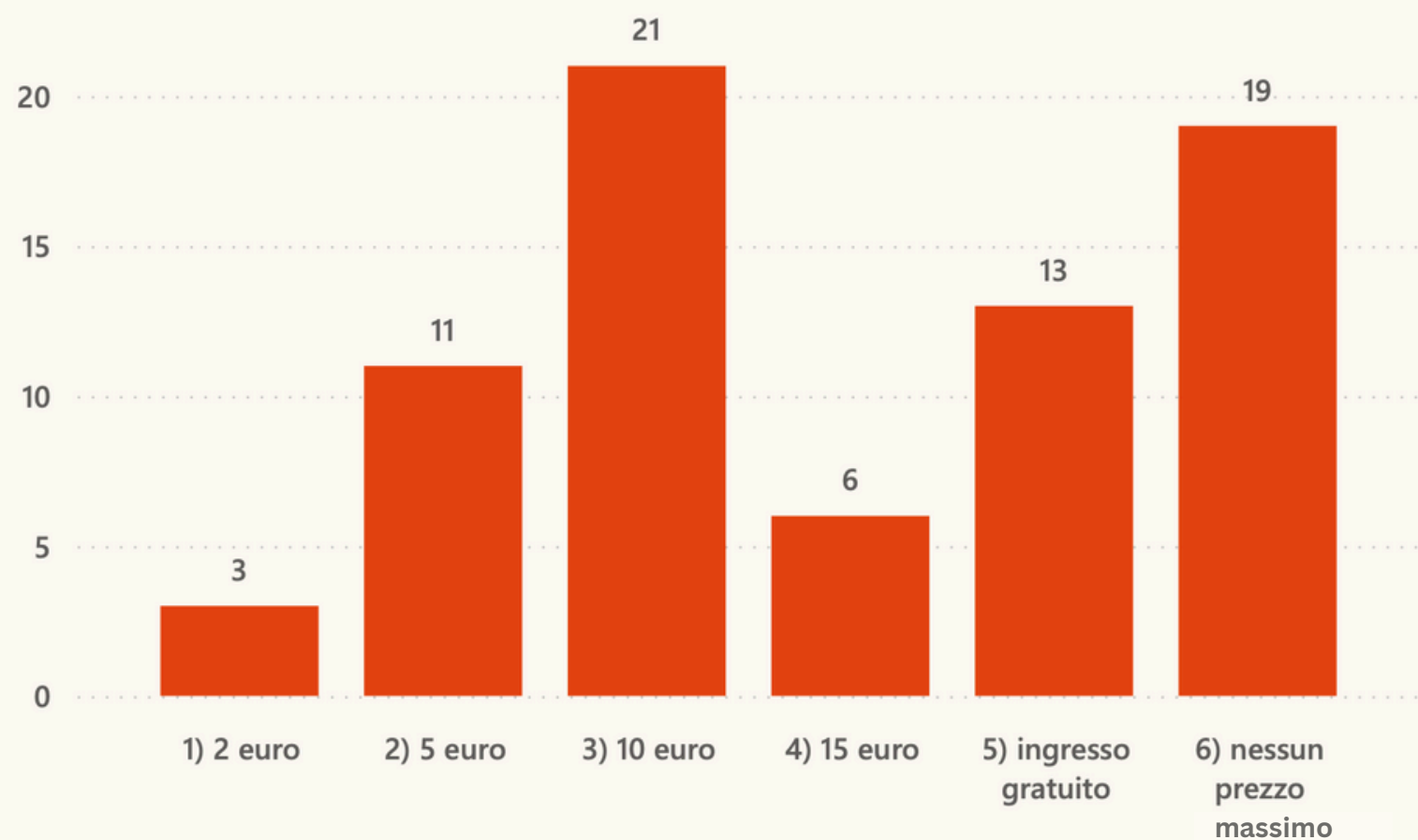
**Per completezza  
si riportano  
anche i dati  
relativi agli  
appassionati  
(ovvero coloro  
che hanno  
dichiarato di  
andare al museo  
più spesso di una  
volta al mese).**

**Il numero degli  
appassionati è  
limitato in valore  
assoluto ma  
'incidenza si  
mantiene  
costante tra  
under25 e over25**

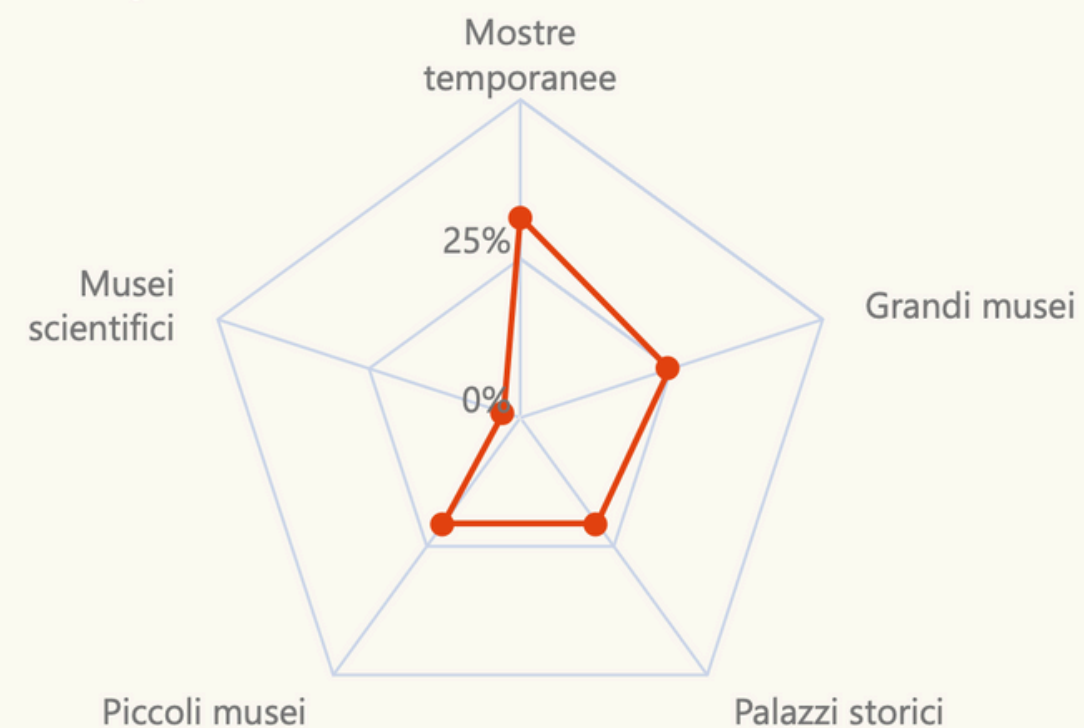
Qual è la principale barriera che limita i giovani nella frequentazione dei musei?



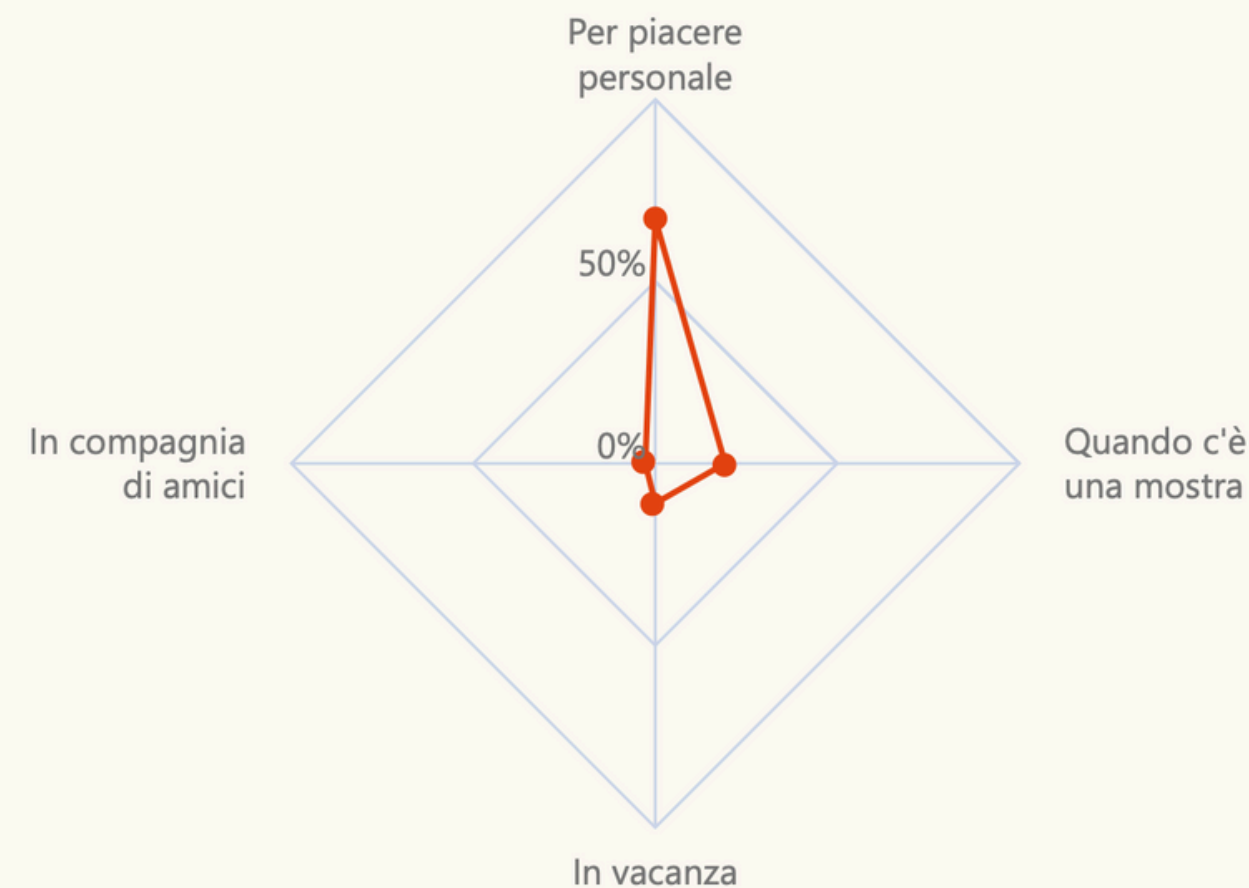
Quale prezzo non dovrebbe mai superare il biglietto di un museo?



I tuoi musei preferiti sono:



Visiti più spesso musei:



#Risposte

1610

- AFAM
- Appassionati
- Student Under25
- Worker Over25
- Worker Under25

Diploma

Laurea

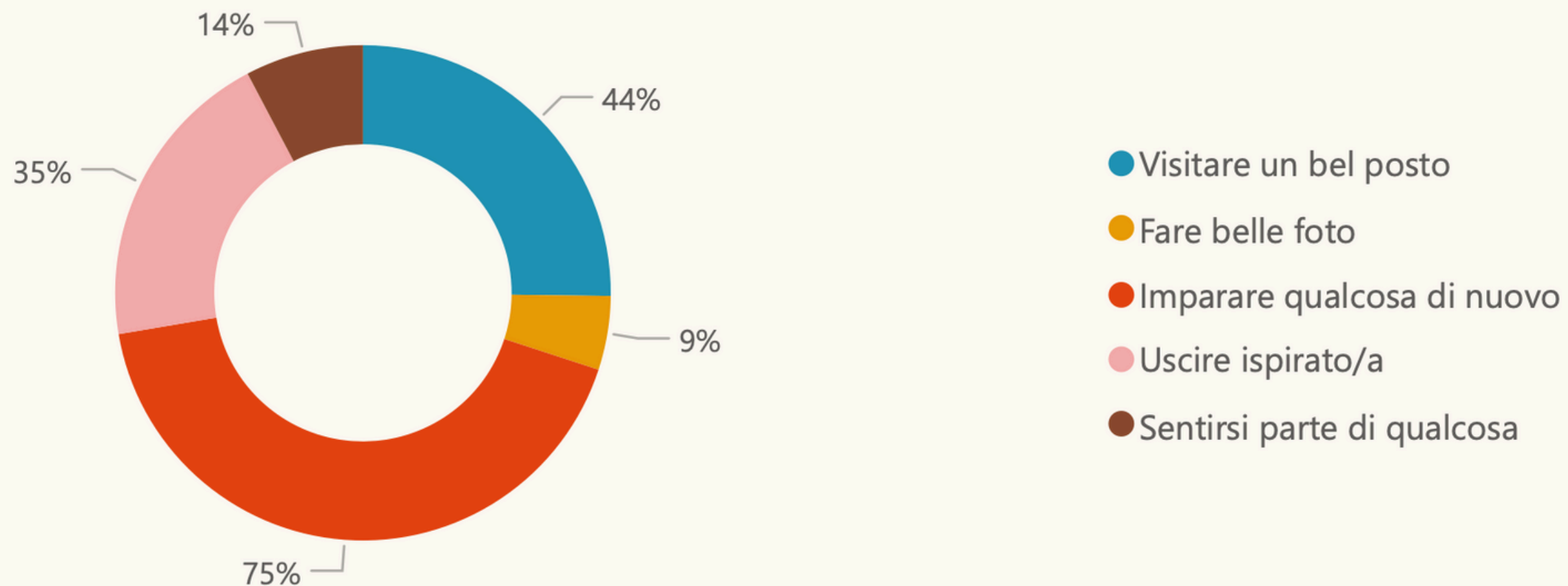
Over25

Under25

- Grande città
- NO Grande Città
- Lei / She / Her
- Lui / He / Him

Cosa ti appaga di più nel visitare un museo?

(max 2 opzioni)



**La motivazione principale che porta i giovani al museo è “imparare qualcosa di nuovo” (75% dei rispondenti) ma dai dati e dal dibattito con il panel dei giovani delegati è emerso un latente senso di inadeguatezza nei confronti della esperienza di visita al museo.**

**I grandi musei sono considerati un’esperienza formativa fondamentale ma anche molto impegnativa, che richiede un importante investimento sia in termini di risorse economiche che mentali.**

#Risposte

1610

- AFAM
- Appassionati
- Student Under25
- Worker Over25
- Worker Under25

Diploma

Laurea

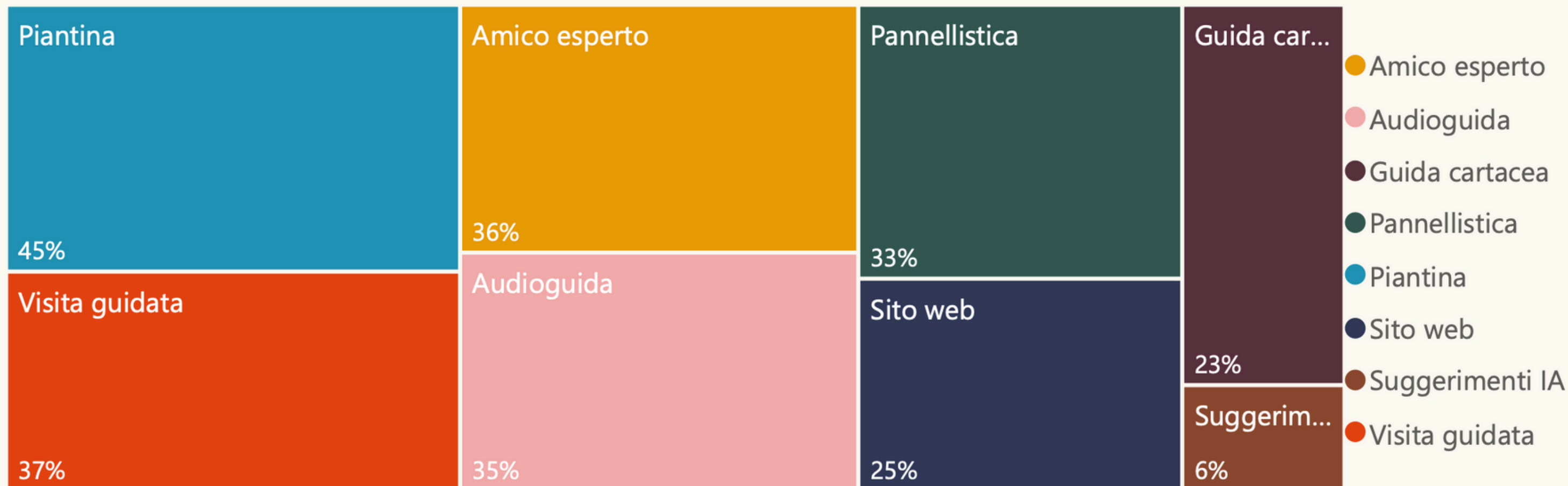
Over25

Under25

- Grande città
- NO Grande Città
- Lei / She / Her
- Lui / He / Him

## Cosa trovi più utile nel visitare un museo?

(max 3 risposte)



**In generale, gli strumenti di accompagnamento più apprezzati sono quelli che indirizzano la visita, facilitando l'identificazione di un numero limitato di opere su cui soffermarsi.**

**Si intravede una diffusa FOMO (fear of missing out), ovvero l'ansia di perdere qualcosa di importante durante la visita. Molti commenti si soffermano sul bisogno di percepire un ordine logico nell'esposizione e sull'importanza di essere accompagnati da persone esperte e appassionate che alleggeriscono il senso di sproporzione percepito nei confronti delle opere esposte.**

## Entrare per tornare

I musei devono essere contesti accoglienti per i giovani, anche per i quelli a cui non piace andare al museo; per questo devono restare luoghi aperti della città, che i giovani possono frequentare senza essere caricati di troppe aspettative.

Garantire la gratuità - o prezzi estremamente contenuti - è necessario e possibile attraverso due azioni: attingendo risorse dai visitatori occasionali e animando il museo con eventi gratuiti dedicati ai giovani.

Oltre a creare eventi correlati alle collezioni, è utile ospitare concerti, accogliere collaborazioni con fumettisti e performer, contest e gaming, cercando di restare il più possibile aperti e in ascolto.



### **Ilaria Miarelli Mariani**

Direttrice della Direzione Musei Civici di  
Roma Capitale

## Le routine che creano relazioni

Gli eventi, le aperture speciali e gli abbonamenti sono strumenti che si sono rivelati molto efficaci per raggiungere specifici segmenti di pubblico oltre che per implementare politiche di accessibilità.

Ovviamente questo tipo di iniziative devono essere sostenute da un'adeguata comunicazione e occorre essere persistenti finché non si creano consuetudini, che facilitano l'organizzazione da parte del museo e l'attesa da parte del pubblico.

In questo contesto è importante ricordare anche il biglietto a 2 euro offerto dai musei statali agli under25, sottolineando come la scelta di una tariffa unica non sia solo facile da ricordare ma garantisca anche una riduzione media superiore all'80% del prezzo del biglietto.



### **Luca Mercuri**

Direzione generale Musei (MiC), dirigente Servizio III:  
“Fruizione e comunicazione del patrimonio culturale”

## Studiare leadership nei musei

Nelle aziende c'è sempre più attenzione al benessere dei dipendenti e i giovani si aspettano formazione che possa sostenerli nella crescita professionale e nelle capacità di gestione della complessità.

Nei percorsi di formazione esperienziale il museo può costituire una grande novità, ma è necessaria un'adeguata mediazione per risultare coinvolgenti anche per i profili più tecnici, che non hanno familiarità con l'arte o l'archeologia.

Le storie personali degli artisti e delle opere possono offrire inedite metafore di leadership, innovazione e resilienza che superano la barriera del tempo e ispirano soluzioni per i problemi del presente.



### **Emanuele Rossini**

Referente nazionale gruppo Art & Management di  
AIDP - Associazione Italiana Direttori del Personale

## Superare la dicotomia tra cultura umanistica e scientifica

La creatività delle imprese italiane si fonda su una cultura diffusa che, purtroppo, ancora è segregata in umanistica e tecnico-scientifica.

Eppure i nostri artisti più celebri erano formati come tecnici e hanno creato opere - che oggi consideriamo arte - sfruttando il sapere tecnico-scientifico più avanzato della loro epoca.

Per promuovere l'integrazione dei saperi il museo potrebbe rientrare nei programmi di formazione e welfare aziendale e le aziende potrebbero creare sinergie con i musei, anche i più piccoli, condividendo l'impegno per la valorizzazione del territorio.



### **Miriam Diurni**

Delegata Unindustria per "Cultura d'impresa, etica, certezza del diritto"

## ANALISI DEGLI "SMALL DATA"

### I 135 commenti ricevuti possono essere classificati in 3 grandi gruppi



Lamentate per i prezzi elevati dei biglietti e valutazioni positive per le audioguide incluse nel costo del biglietto

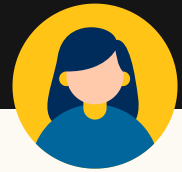


Lamentate per percorsi espositivi poco chiari, apprezzamento per visite guidate appassionate



Indicazioni su tipologie di esperienze apprezzate, contenuti e gadgeting

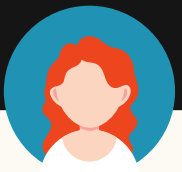
# Commenti dei partecipanti



**A2A**

27 anni, Milano  
Laurea magistrale

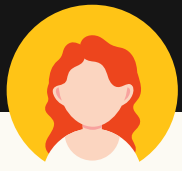
Sono ottime le iniziative di musei gratuiti la prima domenica del mese



**Strategic  
Management Partners**

28 anni, Roma  
Laurea magistrale

Scontistica per studenti con accesso sia alle mostre temporanee che permanenti.



**ALMAVIVA**

24 anni, Monterotondo  
Laurea triennale

Ho apprezzato molto l'evento dell'apertura di musei in orario serale.



**ALMAVIVA**

29 anni, Gragnano (NA)  
Laurea magistrale

Quasi tutti i musei che ho visitato hanno una carenza di accompagnamento alla visita, poche indicazioni e allestimenti poco intuitivi, che rendono il fruitore incerto sul percorso da seguire.



**GENERALI**

23 anni, Milano  
Laurea triennale

Ci tengo a fare un esempio concreto. A Milano per visitare musei come la Pinacoteca Ambrosiana, la Pinacoteca di Brera e tutte le mostre temporanee di Palazzo Reale, è necessaria una somma direi cospicua, che in relazione ad altre attività offerte dalla città risulta essere eccessiva. Comprendo i costi di manutenzione, sicurezza, mano d'opera ecc. che un museo deve affrontare, ma non trovo corretto far pagare un prezzo elevato ai giovani, specie in una città come Milano dove il costo della vita è estremamente fuori misura rispetto al reddito medio. Sarebbe utile un'iniziativa come quella adottata da Parigi rispetto alla gratuità dei musei per tutti gli Under 26 residenti in UE. Sicuramente ci sarebbe un traffico di persone giovani maggiore rispetto a quello presente oggi, partendo dalla sottoscritta, che ama i musei, ma spesso deve scegliere se visitarli o pagare l'affitto.



**A2A**

28 anni, Milano  
Laurea magistrale

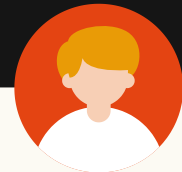
L'inclusione dell'audio guida nel prezzo del biglietto è fondamentale per riuscire a comprendere appieno e avere le informazioni necessarie. Altrimenti, presenza di APP / QR code che rimandano a una spiegazione del contesto di un'opera è altrettanto interessante.



**A2A**

25 anni, Terni  
Laurea magistrale

Ho visitato il termovalorizzatore di Copenaghen. Sarebbe interessante sviluppare anche in Italia questo tipo di turismo industriale, perché consente di comprendere in modo diretto alcuni processi e di sensibilizzare la popolazione su tematiche di grande rilevanza, soprattutto nel periodo storico di cambiamento climatico che stiamo attraversando.



**La Marzocco**

28 anni, Sesto Fiorentino (FI)  
Laurea triennale

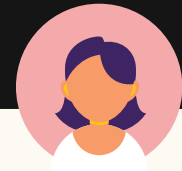
Mi piace quando mi porto qualcosa a casa, tipo una volta alla fine di una mostra c'era uno spazio con dei timbri e un foglio e uno si poteva creare un posterino personalizzato



**Strategic  
Management Partners**

22 anni, Milano  
Laurea magistrale

In molte mostre temporanee o permanenti penso manchi la cura espositiva, perché gli spazi non vengono suddivisi bene e le opere sono disposte secondo un filo logico non comprensibile dal mio punto di vista



**ALMAVIVA**

23 anni, Roma  
Laurea triennale

Dentro il Museo Nazionale di Storia di Budapest nella sezione della mostra fissa, accanto alle varie vetrine, c'erano dei piccoli piedistalli con delle repliche degli oggetti esposti, ad esempio: piccole statue in terracotta/bronzo, punte di lancia del neolitico ecc. Poter interagire con le repliche mi ha fatto percepire in modo più concreto che popoli davvero lontani, dai quali proveniamo, hanno camminato sul mio stesso suolo. In quel momento il distacco tra me e loro, solitamente imposto dalle vetrine espositive, è venuto meno, lasciando spazio a un senso di appartenenza più forte.



**ALMAVIVA**

29 anni, Rovereto  
Laurea magistrale

Notte dei ricercatori al Muse di Trento, serata dedicata a ricercatori (prevalentemente trentini) e ai loro progetti. Utile per rimanere aggiornati su nuove tecnologie e potenziale fonte di ispirazione per ragazzi e bambini.



**ACEA**

29 anni, Grosseto  
Diploma di scuola superiore

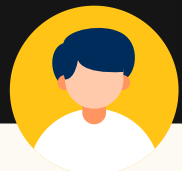
Quando a Londra ho trovato una stanza che simulava un terremoto in Giappone facendomi vivere le stesse sensazioni di chi lo ha vissuto realmente



**ALMAVIVA**

27 anni, Arzano (NA)  
Diploma di scuola superiore

Nell'ultimo viaggio che ho fatto sono andato al Museo di belle arti di Budapest, dove era presente una mostra riguardante la Cina. Con un "breve" percorso, l'esposizione ripercorreva la storia di questo paese inserendola nei vari periodi storici che noi europei conosciamo bene. Conoscere un'altra cultura molto lontana dalla nostra e vedere come entrambe si sono influenzate nel corso della storia mi ha fatto percepire il mondo come un elemento più concreto. Con il digitale siamo tutti vicinissimi, ma quasi ci dimentichiamo di come il mondo è fatto e di come le distanze dei popoli e i confronti tra loro fanno del mondo quello che è oggi. È una consapevolezza che secondo me si sta perdendo e che invece dovremmo avere bene a mente come esseri umani. Inoltre, è stato molto emozionante vedere alcuni pezzi dell'Armata di Terracotta, un qualcosa di incredibile. Anche in Italia ho avuto l'occasione di vedere mostre del genere: un'esperienza che spero possano fare tutti!



**ALMAVIVA**

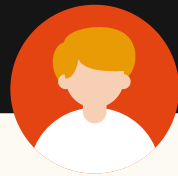
21 anni, Napoli  
Diploma scuola superiore

Ho trovato interessantissimo il Copernicus Science Centre a Varsavia, al punto da rimanerci 4 ore, ci sarei rimasto anche di più, non sono riuscito a finire il giro perché era in orario di chiusura. installazioni interattive, spiegazione semplici ma interessanti ed esperimenti accessibili a tutti sono il punto forte di questo museo scientifico.



# G&M<sup>20</sup><sub>26</sub>

# Commenti dei partecipanti

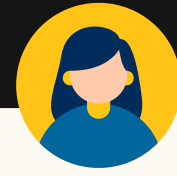


## ALMAVIVA

28 anni, Monterotondo (RM)  
Laurea triennale

Ho visitato di recente il Museo Van Gogh di Amsterdam, l'audioguida era inclusa nel prezzo del biglietto ed erano disponibili tre modalità di fruizione: Essenziale (30'), Completo (60'), Approfondito (90'). I tre percorsi di audioguida ovviamente avevano dei punti in comune, ma consentivano la visita al museo sulla base del tempo che si aveva a disposizione o che comunque si voleva dedicare. I pannelli informativi presenti nelle sale erano sempre parte dell'audioguida (quindi non era necessario fermarsi per leggere tutto) ed erano sempre molto sintetici, visto che poi gli approfondimenti erano nelle singole opere. Il muro di testo che si trova in molti musei italiani, a mio parere, scoraggia i visitatori - soprattutto i più giovani oramai abituati a contenuti "veloci" - a leggere, rendendo l'esperienza museale più frustrante che informativa.

Inoltre, al Museo Nazionale di Amsterdam, per le opere principali erano disponibili dei pannelli cartacei, liberamente fruibili, con evidenziati i dettagli dell'opera in oggetto e una concisa descrizione, per cui anche i visitatori più frettolosi o senza audioguida (come lo ero io, visto che in quel museo non è inclusa) potevano comunque comprendere l'importanza e il valore storico dei pezzi più "importanti". Credo onestamente che la barriera che limita i giovani (e anche i non giovani, dalla mia esperienza) nella frequentazione dei musei infatti sia oltre a quelle elencate soprattutto il fatto che i contenuti risultano poco accessibili/usabili: i muri di testo spaventano, e la mancanza di contesto confonde. Bisognerebbe ripensare il modo in cui l'informazione viene presentata e resa fruibile, consentendo a chi visita di scegliere l'esperienza che vuole fare e che più si addice alla propria personalità che ai propri impegni (come i tre percorsi di audioguida del Van Gogh Museum).



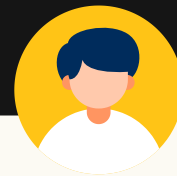
## A2A

21 anni, Dicomano (BS)  
Diploma di scuola superiore

Per visitare un museo ci vuole una guida che dia significato e che coinvolga i partecipanti a parlare dei diversi punti di vista e significati che può trasmettere quello che osservano al museo e soprattutto di come possiamo trarne insegnamento per il futuro della società e del nostro pianeta. Altrimenti una visita al museo si riduce alla passiva osservazione fredda e senza significato; è questo che ci distingue dalle macchine: la capacità di dare significato e di essere consapevoli della nostra esistenza nel mondo.

Secondo me per questo i giovani in generale non sono interessati ai musei, perché lo vedono come qualcosa di noioso.

Quindi una guida entusiasta potrebbe trasmettere delle riflessioni vivide e profonde che possono stimolare anche i partecipanti a fare lo stesso.



## Panel Studenti

20 anni, Potenza  
Laurea triennale

La visita al museo di Policoro dove sono rimasto piacevolmente sorpreso per com'è strutturato, per la quantità di reperti e l'esperienza con il vr interattivo, che non mi aspettavo avere perché non ne avevo mai sentito parlare e non ho visto neanche i cartelli che indicassero la presenza del museo o comunque che lo pubblicizzassero. Scoperto grazie a un cittadino di Policoro.



## Panel studenti

22 anni, Novara  
Laurea magistrale

A me è sempre piaciuto avere la calma di leggere tutte le descrizioni e di potermi sedere ad ammirare le opere



## Panel Stuanti

20 anni, Treviso  
Laurea magistrale

Visita guidata al museo gipsoteca di Antonio Canova di sera al lume di candela



## Panel Studenti

20 anni, Porpetto (UD)  
Laurea triennale

Al "museum of digital art" di Amsterdam c'era una sala enorme con uno "schermo" (proiettore) che ricopriva quasi tutto il pavimento e una parete e dei cuscini e pouf dove ci si sedeva o distendeva ad osservare le immagini proiettate, il tutto accompagnato da suoni che ti immergessero. Le immagini erano un misto tra IA e scultura e animazione 3D.

Galleria del Bargello a Roma, mostra temporanea: ho avuto la possibilità di toccare e interagire con certe opere il che è fantastico, soprattutto se sono installazioni.



## Panel Studenti

21 anni, Verona  
Laurea triennale

Sedute poste vicino alle opere, comodità del percorso, leggibilità dei pannelli e delle didascalie, audioguide precise ma sintetiche, i bagni puliti e raggiungibili durante l'intera esperienza museale, delle pause pensate ed organizzate lungo tutto il percorso.



## Panel studenti

23 anni, Firenze  
Laurea triennale

La principale "barriera" è il fatto che i musei NON sono pensati per i giovani (non mi pronuncio sul definire se sia giusto o meno che sia così, ma è un fatto); questo è quello che allontana l'esperienza museale dai giovani. È un po' come chiedersi perché ad un adulto non piaccia Masha e Orso...



## Panel Studenti

26 anni, Orzinuovi (BS)  
Laurea magistrale

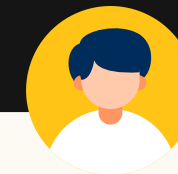
I video immersivi del perlan Museum a Reykjavik in Islanda visitato di recente mi hanno sbalordito dalla loro qualità non solo visiva ma anche narrativa. Erano video riguardo al panorama geologico e naturale della Nazione, ma immaginati come delle esperienze immersive che coinvolgevano vista, tatto, olfatto e orientamento nell'ambiente.



## Panel studenti

19 anni, Settimo Torinese (To)  
Laurea triennale

Sinceramente credo di "disprezzare" (se posso dire così) l'idea di andare a visitare i musei perché per tutta la mia vita l'immagine di museo mi è sempre stata fatta associare alla scuola. Personalmente ho ripudiato questi ultimi cinque anni di liceo, e nella mia vita i musei sono sempre stati "un'estensione" della scuola. Anche la situazione in cui mi ritrovavo all'interno di un museo era simile: io che dovevo ascoltare forzatamente una persona parlare di cose che non mi appassionavano. Perciò, anche se magari le esposizioni possono essere genuinamente interessanti credo che questo atteggiamento evitante nei confronti dei musei o mostre rimarrà in me, nonostante io mi sforzi di apprezzare la cultura ammirabile in questi luoghi.



## Panel Studenti

21 anni, Bologna  
Laurea triennale

Stanze immersive e video esplicativi di opere o di artisti o di città sono fondamentali per mantenere attiva l'attenzione, non eccessivamente lunghi i video e non sconnessi tra loro; mi è capitato spesso di vederne e ne sono sempre rimasta colpita

# G&M<sup>20</sup><sub>26</sub>

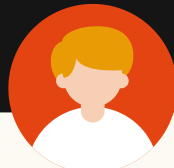
# Commenti dei partecipanti



## Panel Studenti

22 anni, Padova  
Laurea magistrale

In molte mostre temporanee o permanenti penso manchi la cura espositiva, perché gli spazi non vengono suddivisi bene e le opere sono disposte secondo un filo logico non comprensibile dal mio punto di vista



## Panel Studenti

25 anni, Venezia  
Laurea magistrale

ei grandi musei, spesso serve affidarsi a Google e a siti poco seri per selezionare le cose da vedere. Sarebbe bello avere a disposizione sempre alcuni consigli e itinerari basati soprattutto sul tempo di visita. Così, per esempio, in vacanza con amici, si può scegliere per esempio un percorso di 2 ore che selezioni solo alcune cose su cui soffermarsi, invece di fare una odiosa maratona di mezza giornata senza vedere nulla bene (cosa che fa desistere dall'entrare)



## Panel studenti

24 anni, Varese  
Laurea magistrale

Le case museo in generale sono molto sottovalutate, ma offrono una bell'esperienza e sono spesso gratuite e accessibili.



## Panel Studenti

27 anni, Rivalta Bormida (AL)  
Laurea magistrale

In generale, nei musei grandi, ricordo il sovraccarico mentale. Non esiste un sistema che prepari adeguatamente all'esperienza museale, al fatto che sarà faticosa (anche fisicamente, non solo mentalmente) e che dunque bisogna essere pronti. Questo dovrebbe includere delle misure preventive: da una parte l'educazione all'esperienza, cercando di far comprendere che l'esperienza museale richiede fatica e frustrazione, e che esse sono ingredienti positivi, da integrare e prendere in considerazione (anziché seppellire, facendo finta che non si soffre a stare in piedi per ore o ad ascoltare parlare qualcuno per altrettanto tempo); dall'altra parte, aiutare l'esperienza proprio puntando sulla riduzione della fatica, con supporti sia fisici che mentali (questo può includere pause, sedute, etc).

Penso sia necessario imparare a prendere in considerazione il funzionamento della mente degli adulti, tanto quanto quella degli adolescenti e dei bambini, sia per quanto riguarda il contributo interiore (cosa posso fare io per prepararmi all'esperienza museale?) sia quello esteriore (cosa può fare il museo per prepararsi ad accogliere il visitatore?).

Non sto dicendo nulla di nuovo, lo so, ormai queste cose si studiano da decenni (da quando McLuhan ha estrapolato un sentire comune: "Il medium è il messaggio", e forse anche da prima). Concentrarsi sul come e non sul cosa (che difficilmente può essere messo in discussione, soprattutto nel caso di musei storici, dov'è il patrimonio artistico/culturale è appunto indiscutibile).

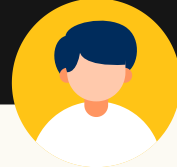
Le esperienze museali che ricordo sono dunque di due tipo: da una parte è come se il visitatore non esistesse, dall'altra parte, puro intrattenimento...esiste la via di mezzo?



## Panel Stuaenti

23 anni, Novellare  
Laurea triennale

Visita della stanza del fregio di beethoven di klimt nel palazzo della secessione a vienna con cuffie bluetooth disponibili all'entrata della stanza che riproducevano la nona sinfonia di beethoven, brano su cui klimt ha dipinto il fregio. Uno dei rari momenti dove ho provato quasi un'estasi di fronte a un'opera, ma questa era solo un'esperienza che mi è venuta in mente.



## Panel studenti

24 anni, Foggia  
Laurea magistrale

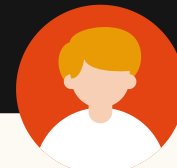
L'esperienza museale è per me sempre molto ispirazionale. Mi permette di rilassarmi, uscire dalla vita di tutti i giorni, e di poter comprendere tante informazioni che prima non avevo, di immergermi in un altro mondo e poter studiare a fondo qualcosa che già sapevo. Ogni museo è un'esperienza a sé stante.



## Panel Stuaenti

27 anni, Brescia  
Laurea magistrale

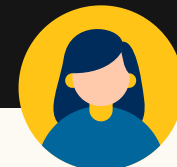
Apprezzo molto le visite guidate in cui la guida utilizza un approccio personalizzato, mettendoci anche impressioni personali che possano suscitare riflessioni e confronto



## Panel Studenti

20 anni, Genova  
Laurea triennale

Non ricordo una esperienza in particolare ma quando visito una mostra apprezzo molto trovare nelle didascalie qualche informazione aggiuntiva che ti aiuti nella sua lettura e nella sua comprensione



## Panel Studenti

27 anni, Genova  
Laurea triennale

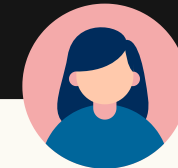
Di spiacevole: aver visitato musei dove il percorso era confuso e non chiaro. Da esperienza rilassante e arricchente diventa motivo di stress. Non si sa quale percorso seguire e c'è timore di perdersi qualche sala/opera e ne risente l'esperienza. Perché anziché concentrarsi sulla visita ci si distrae a capire dove svoltare e come non perdersi nulla. Al contrario, le esperienze più piacevoli sono state (oltre che in musei/palazzi con opere importanti a livello storico) quelle dove il percorso era ben definito e ci si poteva concentrare esclusivamente sulle opere.



## Panel studenti

23 anni, Firenze  
Laurea triennale

Una guida già registrata che ti dice dove andare, cosa guardare in ordine, con la spiegazione dei contenuti del museo.



## Panel Studenti

23 anni, Milano  
Laurea magistrale

Mi piace quando nei musei organizzano una specie di sala cinema in cui mettono in onda la storia o spiegazione del soggetto della mostra. È esempio di attività di coinvolgimento dello spettatore. Per esempio, a Museo Goldoni c'è questa sezione e ha reso la voglia di leggere il libretto maggiore. Penso che limitarsi a mettere lunghe descrizioni (o non metterle proprio) possa non catturare l'attenzione del visitatore medio con medio-basse conoscenze. È normale che poi la persona in questione non impieghi più di pochi minuti a vedere il museo e quindi non voglia spendere più di pochi euro per il biglietto. Se fosse più coinvolto nell'esperienza e nell'apprendimento, passerebbe più tempo nel museo e di conseguenza vedrebbe un prezzo più alto giustificato.



## Panel Studenti

23 anni, Dolo (VE)  
Laurea triennale

Spesso nei musei non è segnalato bene il percorso da fare per visitare tutta la mostra e che segua un filo logico/narrativo. Sì, vero i musei vanno visitati come ognuno vuole, ma organizzare bene il senso e il percorso della mostra migliorerebbe la comprensione e consolidamento della cultura.



## Panel Studenti

25 anni, Reggio Calabria  
Laurea magistrale

Quasi tutti i musei che ho visitato hanno una carenza di accompagnamento alla visita, poche indicazioni e allestimenti poco intuitivi, che rendono il fruitore incerto sul percorso da seguire.

# G&M<sup>20</sup><sub>26</sub>

**PARTE SECONDA**

**Dibattito tra i direttori  
del Comitato di Indirizzo  
e i giovani delegati**

Restituzione degli argomenti chiave emersi nel corso dei workshop  
che si sono svolti tra il 30 settembre e l'1 dicembre 2025



**Lara Anniboletti**

Direttrice Museo Archeologico Nazionale di Civitavecchia



**Fausto Barbagli**

Presidente Associazione Nazionale Musei Scientifici



**Tiziana D'Angelo**

Direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia



**Luigi Gallo**

Direttore Galleria Nazionale delle Marche



**Michele Lanzinger**

Presidente Nazionale ICOM



**Pompeo Martelli**

Direttore del Museo Laboratorio della Mente ASL Roma 1



**Yvonne Mazureck**

Direttrice del Cimitero Acattolico degli Stranieri di Roma



**Ilaria Miarelli Mariani**

Direttrice della Direzione Musei Civici di Roma Capitale



**Gabriella Musto**

Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del MIC



**Flaminia Nardone**

Coordinatrice ICOM Lazio



**Simone Quilici**

Direttore Parco Archeologico del Colosseo

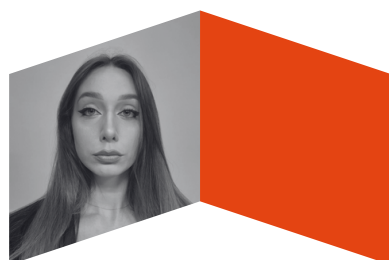


**Chiara Squarcina**

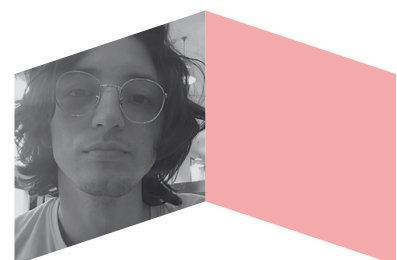
Direttrice Musei Civici di Venezia



**Melania Barbera**



**Ilaria Berzaghi**



**Enea Beshaj**



**Sveva Bonomi**



**Ramona Comito**



**Gloria Cianciulli**



**Gabriele De Nicola**



**Nicola Di Varsavia**



**Aurel Dardha**



**Paolo Facciotti**



**Valeria  
Giambenedetti**



**Elia Grigolon**



**Elena Ichim**



**Maria Caterina  
Latella**



**Edoardo Menon**



**Federico Piccolo**



**Brunela Poli**



**Rebecca Ruzzante**



**Agnese Sartor**



**Gaia Severini**



**Maria Chiara Stoppani**



**Ilaria Ubertino Rosso**



**Ginevra Veloci**



**Alessandra Vita**



**Mattia Zoccarato**

## **Grandi e piccoli musei come cambia il rapporto con i giovani**

### **Il punto di vista del panel degli studenti**

I grandi musei, che ospitano reperti iconici, sono circondati da un'aurea sacrale che è parte del loro fascino ma costituisce al tempo stesso il loro limite: i grandi musei generano sovraccarico, affaticamento e senso di inadeguatezza.

I piccoli musei possono offrire un rapporto più diretto con le opere e con le persone che lavorano nel museo, purché scendano dal piedistallo dell'istituzione e si offrano come spazi di relazione.

Attraverso eventi dedicati ai giovani, piccoli e grandi musei, possono costruire attorno a sé una comunità che diventi un punto di riferimento e contribuisca a ridurre il senso di solitudine.

Costruire un palinsesto di iniziative per un grande o un piccolo museo è diverso e ciò che è stato efficace in un museo non è detto che sia immediatamente trasferibile in un altro museo.

L'analisi del contesto è fondamentale per rispondere alle esigenze dei diversi pubblici, ma anche per provare a mitigare i due principali squilibri che affliggono i grandi musei: lo squilibrio tra la fruizione dei turisti e quella dei residenti e lo squilibrio tra l'affollamento delle diverse sedi.

Al Colosseo si è ascoltato il punto di vista dei custodi che dicono che “la sera il Colosseo torna a respirare” e, grazie alla collaborazione del personale, sono state attivate visite per i residenti al di fuori del normale orario di apertura offrendo esperienze di grande impatto emotivo che hanno permesso di creare una relazione nuova e profonda.



**Simone Quilici**

Direttore Parco Archeologico del Colosseo

## **Come costruire un dialogo con i giovani**

### **Il punto di vista del panel degli studenti**

I giovani sono individui in transizione, affamati di relazione con i propri coetanei, confronto e autonomia.

Mettere a disposizione spazi in cui discutere temi di interesse dei giovani e creare percorsi / installazioni in cui le opere partecipano al dibattito sono opportunità straordinarie per diventare rilevanti per i giovani, ma occorre accettare alcuni rischi perché i temi più urgenti per i giovani sono complessi, controversi e a volte scabrosi.

La sessualità, la guerra, la crisi ambientale, la salute mentale sono argomenti per cui i musei sono pronti?

Costruire un dialogo con i giovani richiede resilienza, creatività, disponibilità a mettersi in gioco, perché non è sempre detto che quando si entra in un museo si abbia voglia di ascoltare una lezione.

Un esempio concreto può essere l'iniziativa "Porta bene", nata dall'esigenza di non rinunciare alla comunità degli studenti dell'Università di Urbino in cui è diffuso il rito di non varcare la soglia della Galleria Nazionale delle Marche prima di essersi laureati.

La soluzione è stata creare un contro-rito, sfruttando l'occasione della messa a norma di una porta di servizio, che è diventata porta della buona fortuna.

L'iniziativa, accolta all'inizio timidamente, è cresciuta in popolarità, grazie ai social media, al passa-parola e al coinvolgimento in prima persona del Direttore e dello staff del museo, che hanno fatto sentire i giovani accolti e importanti.



**Luigi Gallo**

Direttore Galleria Nazionale delle Marche

## **Come coltivare la relazione dopo la visita**

### **Il punto di vista del panel degli studenti**

Per molti giovani il museo resta un luogo percepito come distante, elitario e non di potenziale interesse. Il divario è amplificato dal fatto che, mentre per i bambini esistono percorsi specifici, i giovani adulti devono adattarsi ad un'offerta generalista. La conseguenza è un'esperienza che abbassa progressivamente le aspettative, da ambo le parti.

Ci piacerebbe che i musei si interrogassero sulle proprie peculiarità e selezionassero consapevolmente i pubblici a cui rivolgersi, solo così potranno diventare luoghi di riferimento e costruire attorno a sé una comunità in cui le persone si riconoscono e hanno piacere di incontrarsi.

Si ragiona tanto sui numeri dei visitatori ma cosa sappiamo della qualità dell'esperienza che hanno vissuto?

Sarebbe bello se ognuno avesse un museo del cuore, un luogo in cui si sente a casa e desidera ritornare.

Dal confronto con il panel dei giovani delegati è emerso che questo è possibile se il museo si fa agorà, luogo di incontro al di là delle opere.

Per questo organizzare appuntamenti con tematiche di interesse dei giovani, ma anche valorizzare spazi ambiti come giardini, punti ristoro e sale studio è un modo concreto per rendere il museo un punto di riferimento e coltivare il senso di appartenenza, che forse è più importante della conoscenza delle collezioni.



**Tiziana D'Angelo**

Direttrice del Parco Archeologico di Paestum e Velia

## **Musei e salute mentale**

### **Il punto di vista del panel degli studenti**

Il fenomeno del burn-out è uno dei più diffusi tra i giovani e i musei, che spesso provocano senso di inadeguatezza per sovraccarico cognitivo, rischiano di non assolvere a quella funzione di svago che è nella definizione stessa del museo, secondo l'ICOM.

Ci piacerebbe che i musei potessero diventare luoghi di rigenerazione per tutti e non solo per una elite in grado di comprendere il significato delle opere esposte.

Il museo favorisce la salute mentale perché offre tempo alle persone.

Anche se tendiamo ad immaginare il museo come un luogo e quindi come uno spazio, dovremmo iniziare a rielaborarlo in una dimensione di tempo.

Il motivo per cui il museo può dare sollievo è perché è un contenitore di memorie eterogenee e transgenerazionali, che permette di rielaborare il tempo e le conflittualità che hanno prodotto gli oggetti.

Per questo il dialogo all'interno del museo non deve escludere la conflittualità anzi, in una certa misura deve esaltarla, offrendo uno spazio sicuro per il confronto.

Il museo può essere un antidoto al burn-out ma ha dei limiti, che corrispondono ai valori della comunità a cui appartiene.



## **Pompeo Martelli**

Direttore del Museo Laboratorio della Mente  
ASL Roma 1

# Guarda il trailer della 3° Edizione

[Clicca qui](#)



**G&M<sup>20</sup><sub>26</sub>**

**3° Forum Giovani e Musei**  
Grandi e piccoli musei come  
cambia la relazione con i giovani

**M** MUSEI  
IN COMUNE  
ROMA

**DIREZIONE  
GENERALE  
MUSEI**

**ICOM** international  
council  
of museums

# Il Forum Giovani e Musei è un progetto not-for-profit

realizzato da

**AMONG**  
Società Benefit

in collaborazione con

**M** MUSEI  
IN COMUNE  
ROMA

**MIC** DIREZIONE  
GENERALE  
MUSEI

**ICOM** international  
council  
of museums

grazie al sostegno di

**GRIFAL**  
WAVE OF THE FUTURE



## Si ringraziano



per aver coinvolto i propri dipendenti under30  
nell'indagine sul rapporto tra i giovani e i luoghi della cultura



[www.forumgem.org](http://www.forumgem.org)

